Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% DCB Firenze

iN

MENSILE DI INFORMAZIONE INDIPENDENTE
FONDATO NEL 2003
FREE PRESS
1/FEBBRAIO 2014 ANNO XII
12 anni insieme a voi

iN scandicci
l'APP

PATTO DI STABILITÀ
È giusto o no disobbedire alla morsa che congela le risorse pubbliche?: Il punto di vista di Eugenio Giani
Pagina 2

TEATRO COMUNALE
La polemica sulla vendita (o svendita) di uno dei simboli di Firenze nel mondo.
Pagina 4

LAVORO
Disoccupati o sottopagati: una storia di diritti cancellati e di una donna che ha detto "NO"
Pagina 8

Leggici anche su *www.infirenzeweb.it*

firenze

Firenze a due ruote

Cosa offre la città a chi voglia muoversi in bici? Qual è la situzione delle piste ciclabili? Se la cultura della mobilità sostenibile si sta diffondendo, cosa fa l'Amministrazione comunale?

Cari lettori,

il 2014 inizia, per INfirenze, con una novità: quello che state leggendo è, per adesso, l'ultimo numero cartaceo del nostro mensile.
Una scelta per certi versi difficile ci ha atteso in questo nuovo anno, ma dopo qualche tempo di riflessione ci è apparso chiaro che il delicato momento economico ci spingeva con insistenza ad orientarci su altri "canali".
Il nostro sito www.infirenzeweb.it, ad esempio, d'ora in poi sostituirà di fatto il giornale, diventando per lo più una rubrica quotidiana di notizie, eventi, riflessioni, fatti e racconti della (e dalla) nostra città.
E poi, gli speciali tematici, uno su tutti quello sulla scuola, che punteremo a sviluppare sempre di più visto l'apprezzamento che hanno suscitato.
Continuare sulla strada del mensile cartaceo, che si sovvenziona con le ormai sempre più ridotte inserzioni pubblicitarie, avrebbe significato impegnare tantissime energie senza riuscire a offrire un'informazione ampia e di qualità ai nostri lettori.
Così, dopo esser passati da mensile a bimestrale, abbiamo optato per una virata decisa, nella stessa direzione in cui un po' tutto il mondo dell'editoria si sta dirigendo.
Questo, però, senza perdere la speranza in un "risveglio" del mercato, che ci permetta prima o poi (e questa è una promessa che facciamo prima di tutto a voi) di tornare nuovamente a stampare INfirenze.
Vi diamo appuntamento sul nostro sito e sulla pagina Facebook di INfirenze. Arrivederci!

PROPOSTE BOCCIATE

CARNE E PESCE RESTANO NELLE MENSE SCOLASTICHE

Respinta per la seconda volta la mozione per introdurre l'opzione vegana sul territorio fiorentino

di *Luca Campostrini*

«Per la seconda volta è stata bocciata in Consiglio Comunale la mozione che chiedeva di introdurre una opzione vegana nelle mense scolastiche, affinché il cibo vegetariano e vegano potesse diffondersi in ogni spazio pubblico comunale». È amareggiato il Consigliere comunale SEL Tommaso Grassi - che a dicembre aveva ripresentato l'atto dopo aver riscontrato aperture da parte di quei Comuni italiani, governati anche dal PD, che nelle scuole avevano iniziato a servire menù completamente privi di alimenti di origine animale.
L'Oasi vegana ospitata all'ultima Festa Democratica fiorentina e alla non meno importante approvazione del testo in Commissione cultura, in seguito all'accoglimento di alcune modifiche, aveva fatto sperare che i tempi fossero finalmente maturi per un'approvazione anche da parte del Comune di Firenze. Ma così non è stato.
«Purtroppo ha preso il sopravvento - ha proseguito Grassi - quanto avevamo ascoltato in questi anni da parte di alcuni Consiglieri della maggioranza più retrogradi e meno aperti alla cultura animalista e ambientalista, facendo pesare i veti di una parte del Comune, dell'ASL e dell'Associazione dei pediatri che ancora oggi sostengono che i menù vegan risultino pericolosi per i bambini e che inserire l'opzione di un menù vegetariano sarebbe un'imposizione troppo pesante che metterebbe addirittura a rischio la salute delle persone».
Il contenuto della mozione presentata sottolineava la convinzione dei proponenti che garantire alternative alimentari vegetariane e vegan significhi non solo rispettare una scelta etica e salutare, ma sia anche un modo per andare incontro ai cambiamenti della nostra società, sempre più multietnica, in modo da soddisfare esigenze di culture diverse, le cui esclusioni alimentari sono per lo più legate ad alimenti carnei.
In Italia il numero dei vegetariani e dei vegani è notevolmente cresciuto: negli ultimi anni, a partire dal 2002, le stime parlano addirittura di un raddoppio da 3 a 6 milioni e, secondo i dati del rapporto 2012 Eurispes, in Italia ci sono oltre 2 milioni di vegetariani, il 3,1% circa della popolazione.

P.B.

politica

VINCOLI AGLI INVESTIMENTI

Disobbedire al Patto di stabilità?

di Luca Campostrini

Eugenio Giani commenta la proposta della rete di liste di cittadinanza

"Le città in Comune" è una rete che riunisce alcune liste di cittadinanza italiane, la cui finalità è contrastare austerità, larghe intese e Patto di stabilità.
A Firenze il referente è PerUnaltracittà, che, al pari delle altre liste sparse sullo Stivale, presenta alla propria giunta, quella di Palazzo Vecchio, una delibera condivisa.
I concetti principali che emergono dalla delibera sono i seguenti: le risorse pubbliche "congelate" dal Patto di stabilità sono costrette a rimanere inutilizzate nelle casse comunali e non possono essere spese neanche per intervenire sui bisogni primari della popolazione. La dignità della persona e l'inviolabilità dei suoi diritti fondamentali vengono prima di qualsiasi legge o patto contabile e il diritto alla sicurezza dei territori, delle scuole, il diritto alla salute, all'istruzione, al lavoro, all'abitare, a servizi pubblici efficienti rappresentano l'unico programma da realizzare, per un futuro da costruire a partire dai territori. L'attivazione di questi investimenti può innescare un circolo virtuoso in termini di nuove opportunità di lavoro e contribuire a determinare una migliore qualità della vita nelle città.
Accogliendo tale atto, l'Amministrazione si impegnerebbe a finanziare questi interventi anche mediante l'utilizzo dell'avanzo di bilancio.
Tale strada, secondo "Le città in Comune", sarebbe percorribile alla luce di un precedente, la sentenza del 24 maggio 2013 della Procura della Corte dei Conti della Campania, la quale stabilisce che, in relazione alla violazione di norme di finanza pubblica da parte del Comune di Napoli per garantire il funzionamento di scuole e asili nido comunali, non sussistevano i presupposti per l'esercizio dell'azione di responsabilità, in quanto le norme statali che fissano limiti di spesa per Regioni ed Enti Locali "non possono comprimere diritti infungibili e funzioni fondamentali".
Insomma, il mancato rispetto del Patto di stabilità potrebbe non comportare automaticamente l'esercizio di azione di responsabilità nei confronti del Comune e dei funzionari responsabili, in quanto sussistono appunto tutte le ragioni di somma urgenza e necessità di assolvere a funzioni fondamentali per garantire la sicurezza dei cittadini.
Abbiamo chiesto cosa ne pensa al presidente del Consiglio comunale Eugenio Giani.
«Che le norme del Patto debbano essere modificate lo sostengo al pari dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni d'Italia, ndr) o del sindaco Matteo Renzi: sono disposizioni che hanno calato pesanti vincoli burocratici, impedendo ai Comuni una capacità di spesa che sarebbe stata molto utile per offrire quei servizi che i Comuni stessi sono chiamati a dare. Però da qui a non rispettare le procedure di legge ce ne corre. Siamo in uno Stato di diritto - prosegue l'amministratore - che ha una serie di leggi che indubbiamente possono non soddisfarci, ma sono leggi dello Stato. Bisogna fare una battaglia in Parlamento per cambiare certe norme; io mi fido dell'Anci e conosco l'impegno che Renzi vuol mettere su questo piano, ma finché non vengono modificate le leggi sono contrario a certe forme di disobbedienza». ●

AMMINISTRATIVE

Il 5 Stelle a Firenze

di Luca Campostrini

I pentastellati affilano le armi in vista delle elezioni di primavera

Una componente di significativa importanza del Consiglio comunale che uscirà dalle prossime amministrative sarà probabilmente il Movimento 5 Stelle (M5S).

Ma quali sono, a Firenze, gli obiettivi principali del soggetto politico creato da Grillo e Casaleggio?

«Siamo contrari al termovalorizzatore e alla finta raccolta differenziata che viene fatta a Firenze - inizia a spiegare Andrea Vannini, portavoce locale del M5S - mentre vogliamo i veri rifiuti zero, tema che anche grazie all'esperienza di Rossano Ercolini a Capannori, in Toscana è oggetto di uno studio approfondito. Non vogliamo neppure la gestione dei servizi affidata ad aziende partecipate che sono sì pubbliche, ma di diritto privato e che peccano quindi di mancanza di trasparenza, anche in tema di nomine: Renzi, come un feudatario del '300, ha per esempio nominato suoi amici alla gestione dell'aeroporto e di Quadrifoglio. Naturalmente no anche al sottoattraversamento Tav: noi siamo per il passaggio in superficie, che farebbe risparmiare due o tre miliardi, da investire in opere più utili. Puntiamo inoltre alla vera partecipazione dei cittadini, per esempio ridando importanza ai quartieri, così che siano gli abitanti a gestire il territorio, che conoscono meglio di chiunque altro. Ci stanno a cuore, fra l'altro, anche l'edilizia, i parcheggi sotterranei, i servizi sanitari».
Entro fine gennaio dovrebbe essere consultabile sul sito del Movimento il programma per le amministrative 2014, programma frutto di tutte le proposte - che emergono dagli incontri che gli aderenti tengono settimanalmente - che trovano spazio su airesis.it, piattaforma digitale online che consente di attuare i principi della democrazia diretta e partecipativa. Il candidato Sindaco sarà deciso entro febbraio tramite le "comunarie", che si svolgeranno sul portale del Movimento.

Quanti consiglieri sperate di ottenere?

«Sarebbe già un buon risultato ottenere l'8-10% - dichiara Vannini - quindi tre o quattro consiglieri, in quanto Firenze è una città dove per sessant'anni la politica ha avuto la stessa faccia e ciò determina nella gente la convinzione che "tanto non cambierà mai niente" e che la dialettica politica è inutile».

A prescindere da quanti saranno i Consiglieri, alla luce di una certa sintonia che oggettivamente pare esistere fra i pentastellati e alcune attuali forze politiche in Palazzo Vecchio, è verosimile immaginare che nel prossimo Consiglio comunale assisteremo a significative alleanze fra M5S, Perunaltracittà e Gruppo Misto.

Che rapporto esiste fra l'attività politica fiorentina e l'assetto nazionale dettato dall'asse Grillo-Casaleggio?

«Sono piani di lavoro totalmente diversi - dichiara il portavoce -e in entrambi riscontriamo eccellenze ed errori. A livello nazionale la rigida gerarchia di cui spesso si sente dire è solo apparente, perché di fatto Grillo non interferisce con i parlamentari. A Firenze siamo autonomi al 100%: in otto anni, dai tempi dei Meet up, Beppe (*Grillo*, ndr) l'avrò sentito due volte. Interviene solo per verificare la lista dei candidabili prima delle elezioni, quindi c'è totale sintonia fra Firenze e il M5S nazionale».

Non vi siete mai sentiti imbarazzati dalle esternazioni del leader?

«No, perché ogni episodio deve essere interpretato, anche quando può apparire molto sopra le righe. Noi - conclude Andrea Vannini - non abbiamo mai percepito Beppe come padre padrone, che ti impone cosa fare; quando alza la voce per richiamare all'ordine è perché qualcuno non ha rispettato quanto stabilito dal Movimento, intendo dire regole, accordi, dichiarazioni precedentemente condivise…». ●

IL PRONTO SOCCORSO GIURIDICO

Ogni venerdì dalle ore 10 presso i locali del Centro per l'Età Libera di via Carlo Bini 5 (tel. 0554222119) e ogni martedì dalle ore 15,30 presso i locali del Centro per l'Età Libera di piazza Cavalieri di Vittorio Veneto 11 (tel. 0554361076) è attivo il servizio di Pronto Soccorso Giuridico, con l'obiettivo di fornire ai cittadini, tramite operatori giuridici volontari, un primo orientamento giuridico gratuito sui problemi relativi alla convivenza civile e alle controversie che sorgono nella vita di ciascuno di noi: difficoltà matrimoniali, questioni di natura condominiale o immobiliare, locazioni, problematiche ereditarie, della necessità di far fronte all'incapacità di un familiare di provvedere a sé stesso. Lo scopo è fornire una prima e pronta consulenza informativa, per valutare assieme i casi in cui è opportuno rivolgersi a un legale di fiducia.
Gli utenti ideali di questo "sportello" sono le persone anziane le quali, vuoi per la difficoltà di farsi ascoltare da chi li circonda, vuoi per la mancanza di dimestichezza con le questioni legali, qui trovano un ideale punto di appoggio: da ciò l'ubicazione del servizio presso i locali dei Centri per l'Età Libera.

informazione pubblicitaria

Sono molte migliaia le persone che ogni anno in Italia vengono colpite improvvisamente da arresto cardiaco e un gran numero di esse, non ricevendo tempestivi soccorsi, perde la vita.
In un tale quadro, risulta di estrema importanza la presenza di defibrillatori (DAE) nelle nostre città, rammentando che dal 2015 i DAE saranno obbligatori presso le società sportive.
A Firenze le cose si stanno muovendo, grazie al progetto "Firenze ci sta a cuore", promosso dal consigliere comunale Alberto Locchi, al cui operato si affianca il contributo dell'associazione NiccoTestini.
Proprio sulla scia dell'opera di sensibilizzazione attuata dal progetto, l'associazione Ponte Vecchio (costituita dagli orafi presenti sul ponte simbolo di Firenze nel mondo) ha donato alla collettività un defibrillatore semiautomatico di ultima generazione. Il dispositivo è stato installato lo scorso 21 dicembre al centro del Ponte Vecchio all'interno di un vero e proprio "Totem della sopravvivenza", ed è - o almeno tutti si augurano che lo sia - il primo di una serie di totem con defibrillatori nelle più grandi e affollate piazza del capoluogo.
«Una città come Firenze - spiega Alberto Locchi - va fisiologicamente incontro a circa 500 arresti cardiaci improvvisi in un anno; siccome il tempo medio di intervento di un'ambulanza è di 8 minuti e il cervello subisce danni anche irreparabili dopo circa 5 minuti, se ne deduce che tutti noi dobbiamo sentirci parte della macchina del soccorso».
Appunto, la macchina del soccorso. Che non è fatta solo dai mezzi tradizionali, segnatamente le ambulanze, ma anche da persone in grado di usare il DAE. La normativa recita che "È consentito l'uso del Defibrillatore Semiautomatico in sede extraospedaliera anche al personale sanitario non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare. I DAE di nuova generazione diagnosticano automaticamente la fibrillazione cardiaca ed erogano la scarica elettrica solo se riconoscono la Fibrillazione Ventricolare. Non è pertanto l'operatore, ma il defibrillatore, ad effettuare la diagnosi di fibrillazione ventricolare. Di conseguenza non sussiste l'abusivo esercizio della professione sanitaria, punito dall'art. 348 del Codice Penale".
In questi primi quattro anni di esistenza, "Firenze ci sta a cuore" insieme ad Anpas, Cri, Misericordie e la stessa associazione NiccoTestini, ha formato (primo esempio in Italia), 3150 studenti delle scuole superiori fiorentine al Primo Soccorso e all'uso del DAE.

di Luca Campostrini

PRIMO SOCCORSO

Un defibrillatore per Ponte Vecchio

Installato il primo dispositivo pubblico della città

«Questo di Ponte Vecchio è il primo di almeno sei DAE che entro il 2014 vorrei, d'accordo con l'assessore Stefania Saccardi, posizionare a Firenze nei luoghi ad alto afflusso di persone: piazzale Michelangiolo, piazza Santa Croce, piazza Signoria, piazza della Repubblica e Cascine. Il DAE - ha aggiunto Locchi - ha ragione di esistere affinché possa essere usato da chi è in possesso di brevetto, in attesa dell'arrivo dei soccorsi inviati dal 118. Una cosa che avviene in tutto il mondo. Questo è un segnale, oltre che un gesto pratico e concreto, affinché tutti prendano coscienza di essere potenzialmente uno degli anelli della catena del soccorso. Tutti dovrebbero autonomamente fare un corso per imparare le manovre salvavita».
A tal proposito è doveroso precisare che per essere abilitati all'uso del DAE basta una semplice e rapida formazione di poche ore, poiché il dispositivo ha solo due pulsanti (accensione e scarica), è estremamente semplice da usare e parla con il soccorritore dicendogli esattamente cosa deve fare. ●

di Luca Campostrini

VIABILITÀ

Vede la luce il bypass del Galluzzo

A mesi sarà inaugurato il primo lotto

Basta non portare più il grembiule lungo, per ricordare quanto sterminata sia stata l'odissea del bypass del Galluzzo.
L'opera venne infatti concepita sulla base della convenzione del 1998 e dell'accordo procedimentale del 1999 sottoscritto tra Regione, Provincia, Comune di Firenze e società Autostrade per l'Italia, nell'ambito dell'attuazione degli interventi di potenziamento e messa in sicurezza dell'A1 tra Firenze nord e Firenze sud. Finalità dell'intervento era quella di drenare, tramite un tunnel, il traffico diretto a Firenze dall'autostrada e dalla Firenze-Siena, alleggerendo considerevolmente il tratto della Cassia che attraversa il Galluzzo, che con la nuova struttura verrà completamente bypassato.
Bene, in tutta questa cornice il prossimo mese di febbraio segna un momento importante, poiché - per quanto i lavori del primo lotto della galleria siano finiti - spettava ad Anas attrezzare il tunnel, ovvero, principalmente, sostenere i lavori di illuminazione; la stessa Anas ha quindi avviato a dicembre i cantieri per il completamento della galleria delle Romite, che saranno ultimati entro febbraio.
Dopodiché, effettuati gli ultimi controlli e il collaudo, il varco potrà essere aperto, presumibilmente a primavera. Ricordiamo che, oltre alla galleria, fanno parte del primo lotto anche le rotatorie di via Senese e di via delle Bagnese.
Se, dunque, i residenti del Galluzzo possono tirare un sospiro di sollievo e cominciare a pensare alla realizzazione del primo lotto come a una cosa del passato, resta la preoccupazione per le sorti del secondo lotto: «L'opera sta subendo forti ritardi - lamenta il presidente del Quartiere 3 Andrea Ceccarelli - legati a un problema di classificazione delle terre di scavo. L'auspicio è quello di avere l'opera intera completata il prima possibile».
Detto questo è utile rammentare che l'area del Galluzzo beneficerà in futuro (in termini di minor traffico) non solo dei suddetti lotti, ma anche del bypass delle Cascine del Riccio, per il quale è stato fatto di recente un passo in avanti significativo per accelerare l'inizio dei lavori. Tale opera è una variante all'attuale viabilità di collegamento tra lo svincolo di Firenze Sud e l'abitato del Galluzzo che, mediante via della Cinque Vie, raggiunge via delle Cave di Monteripaldi attraversando l'abitato di Cascine del Riccio.
Il progetto prevede la realizzazione di un collegamento diretto tra via delle Cinque Vie e via delle Cave di Monteripaldi, che, fiancheggiando l'area occupata dalla ex cava di Monteripaldi, consentirà al traffico di bypassare l'abitato. I cantieri si apriranno entro quest'anno e dureranno circa 16 mesi. ●

www.inmuoversinfirenze.it

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

FREE WIFI ANCHE A CAREGGI

L'Azienda ospedaliero-universitaria di Careggi ha da poco messo a disposizione della rete civica Fiorentina i suoi 940 punti di accesso WiFi e le 760 antenne che consentono di connettersi all'esterno e all'interno degli edifici del complesso ospedaliero.
Già oggi è dunque possibile navigare gratuitamente in internet con palmari e portatili (gratuitamente e senza fili) in tutta l'area ospedaliera di Careggi in continuità con la rete senza fili del Comune di Firenze.
Basterà connettersi in qualunque punto della città coperto dalla rete civica Firenze WiFi e mantenere la connessione entrando a Careggi per usufruire

di tutti i servizi on-line dell'Azienda e dell'Università, compresa la navigazione internet gratis e senza limiti di tempo.
La collaborazione fra le direzioni di Careggi, del Comune di Firenze e dell'Ateneo fiorentino consentirà dunque di attivare questo servizio per tutti i pazienti ricoverati, i loro visitatori (si stima che ogni giorno a Careggi vi sia un passaggio di circa 20mila presenze) e anche gli studenti.
L'attivazione gratuita di internet consentirà dunque non solo di migliorare la qualità della vita dei degenti e le attività didattiche dei docenti e studenti della Scuola di Scienze della salute umana, ma anche di potenziare la capacità di comunicazione fra i 6mila dipendenti di Careggi, che ogni giorno contribuiscono direttamente o indirettamente all'esecuzione di oltre 10miloni di prestazioni sanitarie all'anno.
Con questa operazione l'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi si integra nelle 120 aree della città presenti fra il centro storico e la periferia coperte dai 450 punti di accesso WiFi della rete civica fiorentina.
Questo progetto è il primo passo verso il Progetto Careggi Smart Hospital che nel corso del 2014 consentirà di attivare vari servizi all'utenza attraverso palmari, portatili e vari dispositivi mobili.

P.B.

CITTÀ VERDE

445 NUOVI ALBERI SUI VIALI DI FIRENZE

Forse (lo speriamo) è proprio grazie alle segnalazioni della nostra redazione se il Comune di Firenze si è deciso a sostituire i molti monconi di alberi tristemente presenti, e in gran quantità, lungo le strade cittadine. Infatti dopo il resoconto – anche fotografico – da parte della nostra giornalista Paola Bolletti, al quale sono seguite molte mail indirizzate all'assessore al Verde Pubblico Caterina Biti, sono finalmente iniziati gli interventi di riqualificazione delle alberature lungo i viali di Firenze. Dopo la rimozione di tutte le ceppaie esistenti e l'individuazione dei siti liberi, gli operai addetti stanno ripiantando ben 445 nuovi alberelli di specie diverse per ricostruire i filari nella loro interezza (nel dettaglio 171 platani, 70 cipressi comuni, 66 tigli, 54 bagolari, 32 lecci, 19 ippocastani, 5 pini, 5 olmi e altre 23 piante di specie diverse)

«Si tratta di un intervento consistente - sottolinea l'assessore Biti - che interessa il duplice filare di alberi dell'intera circonvallazione fiorentina. Dopo un'analisi dello stato di conservazione delle piante, abbiamo finalmente deciso di intervenire per colmare i vuoti provocati dagli abbattimenti di alcuni esemplari dovuti a problemi di stabilità e a patologie gravi come i funghi cariogeni del legno o il cancro colorato del platano».

Per questo importante investimento, costato al Comune 292.000 euro, inizialmente viene favorito l'attecchimento della pianta tagliando la porzione di asfalto, sostituendo la terra di coltivo e quindi applicare un tubo microforato per la subirrigazione. Dopo la messa a dimora dell'albero, viene poi collocato il castello di pali tutori per il sostegno della pianta fino all'attecchimento. Inoltre nei viali in cui il transito veicolare può interessare da vicino le piante (per esempio in viale Petrarca) è prevista la collocazione di un protezione verticale in profilato di metallo per salvaguardare dagli eventuali urti.

I lavori sono iniziati in riva sinistra dell'Arno con la posa in opera delle piante di leccio nel viale Galilei e di pini nel piazzale Galileo, per proseguire con i cipressi nel viale Michelangelo. Successivamente gli interventi si sono spostati in viale Petrarca con la messa a dimora delle specie caducifolia (bagolari) e nel viale Machiavelli con i platani per poi interessare i viali Pratolini e Aleardi fino a piazza Pier Vettori e passare alla riva destra del fiume con viale Belfiore e viale Fratelli Rosselli.

P.B.

www.infirenzeweb.it

Scarica il lettore (reader) sul tuo cellulare. Inquadra il codice con la fotocamera e approfondisci i contenuti

sociale

di ***Luca Campostrini***

ALIENAZIONI

Addio al Teatro Comunale. Per 23 milioni

Venduto il prestigioso immobile di corso Italia ad una cifra "modesta"

È stato per decenni il simbolo della musica colta a Firenze e al suo interno hanno sovente avuto luogo eventi culturali di spessore mondiale. Ma per lo stabile di corso Italia, sede del Maggio Musicale Fiorentino, è ormai tempo di passare il testimone al nuovo Teatro dell'Opera realizzato poco distante, alle Cascine.

Il pregiato immobile (di proprietà del municipio fiorentino) a tutti noto come Teatro Comunale doveva quindi essere venduto, ma è proprio qui che cominciano le dolenti note. Nel senso che l'alienazione della struttura ha suscitato un vespaio di polemiche.

La voce che ha maggiormente suscitato le proteste delle opposizioni in Palazzo Vecchio è quella legata al prezzo di vendita, o meglio di svendita, come hanno denunciato in molti: quando nel 2009 fu stimato il valore dell'immobile, era stata definita la cifra di 44 milioni e 500mila euro. Il rogito che ha messo la struttura nelle mani del nuovo proprietario - la Cassa depositi e prestiti - recita invece un prezzo ben diverso: 23 milioni, quindi poco più della metà.

«Chi grida alla "svendita" del Teatro Comunale, o vive su un altro pianeta, o ha dimenticato di documentarsi - replica l'assessore al Patrimonio Elisabetta Meucci -: la prima valutazione dell'immobile era riferita ad una superficie di oltre 8mila mq, maggiore rispetto a quella finale; inoltre quella valutazione risaliva al 2009 e come è noto da allora il mercato immobiliare è molto cambiato, purtroppo in peggio; aggiungo che tutte le aste bandite fino ad ora sono andate deserte, in considerazione della situazione di oggettiva difficoltà in cui versa il mercato immobiliare; infine, sebbene la base dell'ultima asta fosse di 26 milioni e 130mila euro, a seguito della manifestazione d'interesse da parte della Cassa depositi e prestiti la Commissione valutazioni ha proceduto ad una nuova stima del bene, determinata secondo criteri del mercato immobiliare attuale, che è risultata inferiore alla precedente».

Le critiche all'alienazione hanno toccato anche altri punti, fra cui quello della natura stessa dell'acquirente. Il patrimonio della Cassa depositi e prestiti, infatti, è costituito in gran parte dal risparmio che molte famiglie italiane depositano presso gli sportelli delle Poste e la finalità dell'ente dovrebbe essere quella di «raccogliere il risparmio delle persone, remunerarlo con un interesse moderato - dichiara Ornella De Zordo di Perunaltracittà - e destinarlo a finanziare a lungo termine e tassi agevolati le opere e i servizi pubblici locali, che garantiscono i diritti di cittadinanza e la coesione sociale». Mentre l'acquisto del Teatro Comunale appare agli occhi di qualcuno come una mera speculazione immobiliare, avallata dalla "compiacenza" di Palazzo Vecchio.

Come se non bastasse, arriva tagliente la provocazione di Mario Razzanelli di Lega Nord Toscana: «Il commissario al Maggio Musicale, Francesco Bianchi, ha dichiarato che non ci sono i soldi per tenere aperto il nuovo Teatro del Maggio. Ci chiediamo: l'operazione di vendita serve per ripianare i buchi del bilancio di Palazzo Vecchio o per salvare la Fondazione del Maggio? Perché, se non si utilizzerà il ricavato per salvare la Fondazione, sarà chiara la volontà politica di questa amministrazione di chiudere definitivamente il Maggio Musicale Fiorentino». ●

DEGRADO

di ***Luca Campostrini***

SS Annunziata, ancora lei

Passano gli anni, ma uno dei più bei salotti di Firenze resta alla mercé di nomadi e sporcizia

Svolgere attività giornalistica implica che, anche senza volerlo, si debbano fare confronti e bilanci, in quanto la cronaca sbatte talvolta davanti agli occhi, purtroppo, le stesse tematiche.

È il caso del degrado in SS. Annunziata e aree limitrofe, di cui anche noi, un anno fa, ci trovammo a scrivere dettagliatamente. Ma, appunto, il trascorrere di dodici mesi non è servito a niente, senza considerare che già fin dall'anno precedente molti cittadini lamentavano il disagio.

Immagini e testimonianze non lasciano adito a dubbi: vandali senza ritegno deturpano alcuni fra i più bei luoghi della città, rendendoli più simili a "scorci" di squallide periferie abbandonate da Dio.

Materassi lasciati sotto i loggiati in attesa dell'utilizzo notturno, cassonetti in cui stipare sacchi di vestiti e coperte, deiezioni umane depositate sotto le abitazioni che affacciano sulle strade e le piazze della zona; e ancora, l'immondizia - tirata fuori dai cassonetti per vagliarla - abbandonata nella piazza e, di notte, i bivacchi allestiti sul lato dell'Istituto degli Innocenti.

Non è solo piazza SS. Annunziata ad essere "violentata" da questa situazione, ma, seppur con diverse modalità, anche piazza Brunelleschi, dove talvolta i bivacchi si spostano, via dei Servi e alcune strade attigue.

Il punto su cui porre attenzione, oltre all'ovvio danno estetico, è però quello della sicurezza igienico-sanitaria, seriamente messa a rischio da questo stato di cose: l'area è frequentata dai residenti e dai bambini iscritti al vicino asilo. Nondimeno, questo sconcio interessa anche i tanti che, per motivi diversi, vanno e vengono dall'Istituto degli Innocenti.

Premesso tutto questo, ciò che incuriosisce il cittadino è perché l'amministrazione comunale non riesca a intervenire efficacemente sul problema, dal momento che, come sottolineato in apertura, il fenomeno è ormai conosciuto, valutato e analizzato da molto tempo.

Vengono effettuate operazioni sporadiche, come quella del 10 dicembre, quando Polizia Municipale, Caritas e servizi sociali si recarono sul posto per provare a far "sloggiare" gli occupanti. Risultato ottenuto per una sola notte, dato che già l'indomani i rom avevano "riconquistato le posizioni" proprio come se nulla fosse successo. Pare che non sia quindi questo il metodo adatto per venire a capo del problema e sembra strano che Firenze - non una sperduta cittadina in capo al mondo che si affaccia per la prima volta alle conseguenze della globalizzazione e della multi etnicità - non riesca a trovare una soluzione.

Alla fine a qualcuno forse verrà il sospetto che non voglia veramente farlo.

Da non sottovalutare poi le proteste dei commercianti, che certo non ottengono benefici da una cornice di "bruttura" urbana dalla quale i cittadini tendono sempre più a tenersi alla larga. ●

modella tu le caratteristiche del tuo mutuo

Una varietà di soluzioni così ampia che puoi scegliere per il tuo mutuo le condizioni più adatte alle tue esigenze... con un'attenzione particolare per le giovani coppie!

BANCA di CAMBIANO
dal 1884

www.bancacambiano.it

La presente comunicazione ha natura di messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono dettagliatamente indicate nei fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali e sul sito internet www.bancacambiano.it/trasparenza. Per ogni ulteriore dettaglio contattare le nostre filiali.

IN focus

di Luca Campostrini

LA SITUAZIONE FIORENTINA

Una rete con troppi buchi?

Numeri e criticità delle piste ciclabili

La rete di piste ciclabili di Firenze, secondo i dati ufficiali, ammonta a circa 87 km. Con una rapida occhiata alla relativa mappa, si nota che i tracciati si sviluppano principalmente nella metà cittadina a nord dell'Arno, con una evidente concentrazione fra l'area di Campo di Marte e le Cascine; appare significativamente trascurata, di contro, la parte centrale del capoluogo, a sud del fiume.

Esclusi i bambini soli, le fasce di utenza si spalmano su tutte le età e il numero medio di persone che regolarmente utilizzano le ciclabili si attesta intorno alle 30mila unità, corrispondenti al 10% della popolazione che quotidianamente si sposta attraverso la città.

Entrando però nel dettaglio, avvalendoci degli studi effettuati dall'associazione "Città ciclabile", vediamo che le cose, parlando di reale utilità per il cittadino, sono sensibilmente diverse.

Se infatti ci riferiamo alla rete di piste ciclabili, scopriamo che il termine "rete" appare improprio, dato che «non esiste una rete di piste, ma una serie di monconi, più o meno lunghi, dove mancano per esempio anche i collegamenti ciclabili diretti fra periferie e centro - spiega Carla Lucatti, da cinque anni presidente di Città Ciclabile - che dovrebbero invece far parte dell'ossatura del sistema ciclabile».

Ma c'è di più: l'associazione ha volutamente estromesso dal conteggio dei chilometri di piste cittadine quelle che si sviluppano nei parchi, perché, «a nostro avviso, non possono essere considerate ciclabili. Per piste ciclabili - prosegue Lucatti - intendiamo percorsi specificatamente dedicati alla mobilità ciclabile urbana, quotidiana, che permetta di raggiungere in sicurezza punti che attraggono molto traffico come scuole, uffici pubblici, centri commerciali, chiese, giardini pubblici, banche, palestre, piscine, negozi… Altra cosa, poi, sono le aree ciclabili, cioè quei percorsi che, pur non specificatamente dedicati alla bicicletta, ne consentono la percorribilità: in questa seconda definizione abbiamo raccolto le piste ricavate in aree fluviali, quantunque secondo noi più destinate ad un uso ricreativo della bicicletta, e quelle derivate dalle pedonalizzazioni».

Ecco, alla luce di questa differenziazione, i numeri sono parecchio diversi: piste ciclabili 52.3 Km (di cui solo 6.3 km realizzati in toto sotto l'attuale amministrazione comunale), percorsi in aree fluviali 11.3 Km, piste in aree pedonali 2.5 Km, per un totale di 66.2 Km. «Anche immaginando un cospicuo margine di errore per sottovalutazione o dimenticanza - fa notare Carla Lucatti -, riteniamo difficile raggiungere gli 87 Km di piste ciclabili dichiarati dagli amministratori».

Severo il giudizio che Città Ciclabile esprime pure riguardo a un elemento certo non marginale come la presenza delle rastrelliere. «Il Comune dichiara che esistono 14/16mila posti bici, ma a noi - fanno sapere dall'associazione - non risultano e anzi, a vista, denunciamo una riduzione del numero delle rastrelliere, soprattutto in area centro storico e vicinanze. Non di rado, inoltre, sono occupate da rottami». ●

Testimonianza

IL FAR WEST DEI ROTTAMI ABBANDONATI (E DEPREDATI)

Una vera e propria piaga. Per lo meno per quei fiorentini che possiedono una bicicletta e che, utilizzandola per andare a lavoro, in mancanza di alternative la lasciano tutto o il giorno (o peggio, tutta la notte) accuratamente allucchettata ad una rastrelliera.

Di cosa si tratta? Semplicemente dello "sterminio" di una quantità indefinita di biciclette, depredate ogni giorno e ogni notte di ruote, sellini, manubri e quant'altro sia possibile sottrarre. Vere e proprie razzie, che si verificano ogni giorno, pressoché in ogni parte della città, senza soluzione di continuità. Da un po' di tempo a questa parte, la situazione viene "denunciata" on line, su Facebook, dal noto giornalista del Corriere Fiorentino Marzio Fatucchi, che posta (una ogni giorno) foto di biciclette mutilate e abbandonate, simbolo di una città che vorrebbe fare il salto di qualità sulla mobilità a pedali, ma (per il momento) non può. La cultura della bicicletta, si sa, è dura a sfondare… Ma, come dice una famosa canzone, *Rome wasn't built in a day.* ***Come dire, la speranza è l'ultima a morire.***

MUOVERSI SU DUE RUOTE

di Giulia Bartarelli

Mobilità sostenibile, cambiare si può?

Cosa ha fatto (e cosa intende fare in futuro) l'Amministrazioe comunale per far diventare Firenze la "capitale della bici"

Non tutti, forse, sanno che a Firenze (ormai da quasi 4 anni) esiste la figura del "Consigliere alle Biciclette". Si tratta dell'economista Giampiero Gallo, docente universitario e Consigliere comunale, scelto dal sindaco Renzi per incentivare al massimo l'uso delle due ruote (senza motore) come mezzo di locomozione dei fiorentini. Un compito importante quanto arduo, data la persistente abitudine (anche di gran parte dei residenti del centro storico) di muoversi in macchina o in motorino; un compito che però, in questi anni, è sfociato anche in alcune azioni concrete. Tutte (o quasi) nate dalla collaborazione fra l'Amministrazione comunale e la cooperativa Ulisse, già gestore del servizio "Mille e una Bici", interamente rinnovato (assieme al parco bici) nel 2012, con un nuovo sito web (www.bicifirenze.it) che permette di sapere in tempo reale in numero di biciclette disponibili in ognuna delle zone della città.

«Il servizio è fornito in orari consoni alle esigenze dell'utenza – disse in quell'occasione il consigliere Gallo – e la procedura di riconoscimento dell'utente è rapida ed efficace. Suggeriamo ai lavoratori l'utilizzo di una multi modalità di trasporto, che permette loro di recarsi a lavoro con bici che troveranno sempre disponibili e in buon stato di manutenzione».

Sei sono, a tutt'oggi, i punti noleggio in città: tre riservati agli abbonati (stazione Rifredi, stazione Campo di Marte ed ex stazione Leopolda) e altri tre aperti anche ai non abbonati (turisti o utenti occasionali) in piazza Santa Croce, via Ghiberti e alla stazione di Santa Maria Novella.

Dopo questa operazione, targata 2012, ecco che nel 2013 l'impegno dell'amministrazione (e del consigliere Gallo) si rinnova con il progetto "Piede Libero", un vero e proprio brand di biciclette realizzato dai detenuti. Un progetto che ha unito l'utilità e il risparmio del riciclo delle biciclette abbandonate nella depositeria comunale (altrimenti destinate alla rottamazione) alla funzione sociale del reinserimento di detenuti ed ex detenuti attraverso una vera e propria attività lavorativa.

L'argomento bici, comunque, è molto sentito in Palazzo Vecchio; tanto che la mozione (proposta dal Pdl) sull'introduzione della targa (un numero da imprimere sul telaio) anche per questo tipo di due ruote, è stata votata a grandissima maggioranza. Il problema, evidentissimo in città, è il taccheggio delle ruote (e di altre parti come sellini e manubri) alle bici "parcheggiate" nelle rastrelliere.

Ma le polemiche, come è normale che sia, non mancano mai.

Un esempio su tutti, quella (per la verità un po' datata ma pur sempre significativa) che si legge sul sito internet di FirenzeinBici. «I progressi fatti finora sono modesti e tristemente controbilanciati da dolorosi passi indietro. Possibile che tanta e rara convergenza di forze politiche diverse non porti a risultati concreti?».

Ovviamente l'ultima parola, quella decisiva, la "pronunceranno" i fiorentini: saranno convinti oppure no della convenienza, della comodità, della bellezza, dell'utilità di spostarsi in bici? Lo riterranno davvero un modo alternativo di muoversi, o rimarranno ancora assuefatti al caro vecchio motore? Il sindaco Matteo Renzi ha più volte fatto riferimento all'esempio di Copenaghen, dove ben il 36% dei cittadini si sposta in bici. «Se il 30% dei fiorentini si muovesse in bicicletta – ha affermato – avremmo risolto il problemi del traffico». E a chi gli pone la questione del maltempo, risponde: «Se danesi e olandesi hanno risolto il problema meteo, possiamo farlo anche noi». Secondo Gallo il tasto su cui spingere è quello della popolarità. «La bicicletta – ha commentato - deve diventare cool». Oppure, detto alla fiorentina, "ganza"! ●

PISTE CICLABILI

TUTTE LE REGOLE PER PROGETTARLE E REALIZZARLE

In un Regolamento Ministeriale del 1999 c'è tutto ciò che serve perché siano efficienti e sicure

Per meglio cominciare a comprendere l'universo della mobilità ciclistica, occorre dare uno sguardo a ciò che in materia afferma la normativa vigente, ovvero il Decreto Ministeriale 30 Novembre 1999, n.557, Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili.

Le piste ciclabili, definite nell'art.6 del suddetto regolamento come *"parte longitudinale della strada, opportunamente delimitata, riservata alla circolazione dei velocipedi"*, sono descritte come percorsi stradali utilizzabili dai ciclisti, sia in sede riservata sia in sede ad uso promiscuo, con pedoni o con veicoli a motore. Questi percorsi devono avere la specifica finalità, esplicitata nell'art.2, di favorire e promuovere la mobilità ciclistica e pedonale, e di rendere l'itinerario ciclabile il più possibile attrattivo, continuo e riconoscibile, valutandone anche la redditività in riferimento all'utenza reale e potenziale, ed il concreto utilizzo che essa ne fa.

Al fine di rispettare questi criteri, risulta però necessario studiare ampiamente la Pianificazione e la Progettazione dell'intervento (Art.3/4), tenendo conto di norme specifiche che variano a seconda della tipologia dell'itinerario in questione.

Le piste ciclabili possono infatti dividersi in quattro tipologie: quelle in sede propria, quelle su corsia riservata, quelle con percorsi promiscui pedonali e ciclabili o ciclabili e veicolari.

Il Regolamento di cui sopra stabilisce numerosi precetti inerenti la progettazione: in primo luogo si parla della larghezza delle corsie che, salvo eccezioni, non deve essere minore di 1,5 mt (art.7).

Altri fattori di cui tener conto per la realizzazione della pista sono quelli inerenti la velocità di progetto e le caratteristiche plano-altimetriche, di cui si parla dettagliatamente nell'art.8 del D.M., che condizionano le distanze di arresto e permettono di migliorare la situazione di mobilità sull'itinerario in questione.

Le norme sono tutte molto specifiche e tecnicamente complesse, ma ogni Amministrazione che voglia puntare sulla mobilità ciclabile deve riuscire ad essere scrupolosa nella progettazione e nella realizzazione di queste opere, che rivelano tutta la loro utilità ed efficienza solo se salvaguardano innanzitutto al sicurezza di chi le percorre.

G.B.

IN firenze

L'INTERVISTA

Come la pensa Città Ciclabile

Il punto di vista della presidente dell'associazione, Carla Lucatti

di Luca Campostrini

Quali sono le principali istanze che rivolgete al Comune?

«Quello che chiediamo da anni sono il piano generale delle piste ciclabili e il piano generale della sosta - dichiara Carla Lucatti -, da attuarsi con fondi previsti dalla legge 366/98, in base a cui si deve riservare alla mobilità ciclistica una percentuale degli introiti delle multe; inoltre occorrono tempi di realizzazione certi, senza andare avanti a "spizzichi e bocconi" come si sta facendo adesso».

Quali sono secondo lei le maggiori criticità della mobilità ciclistica fiorentina?

«Il problema principale è la sicurezza: le campagne che anche il Comune attua per sensibilizzare all'uso della bici sono inutili, se non si dà sicurezza sulle strade. Siccome, se anche esistesse in città una perfetta rete di piste ciclabili, questa non potrebbe ovviamente essere presente in ogni via, chi va in bici deve per forza utilizzare le strade; ecco, se queste sono pericolose, a causa di automobilisti indisciplinati, auto in seconda fila e quanto altro, il potenziale ciclista ha paura e i buoni propositi muoiono sul nascere».

E comunque la rete di piste ciclabili non è certo perfetta…

«No davvero: più che una rete è uno "spezzatino", inoltre, fino a prima dei mondiali di settembre, cura e manutenzione erano pessime. Ci sono attualmente due casi eclatanti: il centro commerciale di Novoli e il centro commerciale di Gavinana - questo con annessi posta, mercato e ludoteca -, entrambi non raggiunti da piste ciclabili, che si interrompono a poche decine di metri di distanza».

Se la rete fosse ottimale, a quanti utenti pensa che si arriverebbe, rispetto all'attuale 10%?

«Considerando che durante i Mondiali di ciclismo, con le relative limitazioni al traffico a motore, si è arrivati al 15%, sono certa che in condizioni adeguate ci stabiliremmo almeno al 20% dei fiorentini, iniziando dai bambini, che sarebbero felicissimi di andare a scuola in bici da soli, come accade per esempio a Bolzano. A proposito di bambini, il dott. Massimo Generoso, pediatra e presidente di Medici per l'Ambiente, dichiara che andare in bicicletta aumenta il senso di autonomia, dell'equilibrio e delle distanze; inoltre, i loro muscoli vengono tonificati, si rinforza la capacità respiratoria, le articolazioni lavorano senza carico eccessivo, migliora la resistenza allo sforzo e si combattono sovrappeso e pigrizia».

Già, la salute, a cui dovrebbero tenere anche gli adulti…

«È assodato che l'aria che esce dagli scappamenti avvelena: la gente non considera quanto rischioso sia respirarla, ma il recentissimo progetto europeo Escape ha dimostrato il legame fra inquinamento atmosferico, principalmente da traffico, e tumore al polmone».

Eventi quali la campagna di sicurezza "Bici Lucenti", che organizzaste l'anno scorso, hanno efficacia?

«Quella campagna, patrocinata dal Comune, riscosse un grandissimo interesse: distribuimmo volantini, 2.200 kit di luci e campanelli e un decalogo per la sicurezza; collaborarono con noi le associazioni familiari vittime della strada Gabriele Borgogni e Lorenzo Guarnieri, le sezioni Soci Coop di Firenze, la Cooperativa Ulisse e ben diciotto biciclettai».

Parliamo di spazi: le strade strette di Firenze sono un problema…

«Lo spazio nelle strade è stato completamente saturato dai mezzi a motore, soprattutto per la sosta, per cui come si fa a costruire le piste ciclabili dove effettivamente servono? Ci vuole coraggio e l'Amministrazione deve trovarlo: solo la metà delle nuove piste realizzate sotto Renzi sono state ricavate con scelte impopolari, sacrificando posti sosta per auto e motorini. È infatti molto più semplice realizzarle in aree fluviali, dove non danno fastidio a nessuno». ●

GIOVANI IN BICI

Quanti ostacoli…

Poche risorse e scarsa sicurezza sulle strade non favoriscono la cultura della bicicletta

di Luca Campostrini

Come si può far sì che i giovanissimi di oggi siano in futuro cittadini consapevoli dell'importanza di muoversi in città in bicicletta? Ne abbiamo parlato con Carmine Arvonio, presidente di Brisken, scuola di ciclismo che punta molto sulla "cultura" della bicicletta.

«È fondamentale l'opera di sensibilizzazione, da fare innanzitutto nelle classi - spiega Arvonio -; esistono progetti come il nostro (di Brisken, ndr) nell'ambito di "Chiavi della Città", finanziato dal Comune, che è stato richiesto da ben quarantacinque classi delle scuole cittadine, per un totale di millecento bambini».

Si tratta di lezioni durante cui i piccoli alunni vengono gradualmente avvicinati alla dimensione bicicletta, per far loro capire, tra l'altro, quanti vantaggi derivino da un uso quotidiano e consapevole di questo mezzo.

«Purtroppo il Comune paga solo per undici classi, le altre restano fuori - lamenta Arvonio -. È allucinante: abbiamo proposto alla responsabile di essere disposti ad abbassare anche del 50% il costo delle lezioni, trovando un punto d'incontro, ma non c'è stato verso. Cercherò alcuni sponsor…».

Secondo lei una parte di italiani ritiene poco dignitoso spostarsi in bicicletta, anziché star seduti sul sedile dell'auto? Se così fosse, si tratterebbe indubbiamente di una visione miope, ma quali strumenti andrebbero messi in atto per educare i ragazzi a vivere la quotidianità metropolitana in bicicletta?

«In parte sì, e ovviamente deve piste ciclabili, quantomeno segnalandole, ed evitando anche che vengano occupate dalle auto in sosta. Aggiungo che le associazioni del settore dovrebbero dialogare e collaborare fra loro, invece di pensare al proprio orticello».

Ricordando che i bambini hanno un grande entusiasmo innato per la bici e che, se le condizioni cittadine fossero adeguate, non sarebbe difficile farli diventare in futuro adulti non automobile-dipendenti, Arvonio conclude con una critica.

cambiare la mentalità di certi adulti - conferma il presidente di Brisken - così da non influenzare i figli con simili idee, ma devo dire che ci sono ormai tante famiglie sensibili all'uso della bicicletta. Questa sensibilità si scontra però con la maleducazione degli automobilisti, che si sentono padroni della strada, per esempio non dando la precedenza a chi attraversa le strisce pedonali; quindi i genitori sono restii a far andare i bambini in giro in bicicletta, perché sono consapevoli che mancano le condizioni di sicurezza. Spetta all'amministrazione comunale rendere più sicure le strade. Più in generale, poi, andrebbero gestite meglio le

«Manca il guard-rail alla strada che costeggia il nostro ciclodromo di San Bartolo a Cintoia: questo per noi è un pericolo. Già due auto ci sono cadute dentro. Ho continuato per quasi due mesi, tutti i giorni, a mandare una mail a Sindaco e Vicesindaco per risolvere il problema, ma nessuno ha mai risposto. Renzi va a ricevere Napolitano in bicicletta, ma non ha un minuto da dedicare ai suoi cittadini-bambini che amano la bicicletta». ●

Annunci immobiliari

Alba Intermediazioni immobiliari e commerciali

via di Scandicci 109 - Scandicci
tel. 0552590100 fax 0552590982

● **Le Bagnese,** vendesi appartamento 2 vani oltre servizio, garage, piano basso, nuova costruzione, zona Bagnese, rifiniture interne personalizzate, classe energetica C
● **Le Bagnese,** vendesi appartamento terratetto con garage collegato internamente, con giardino, nuova costruzione, zona Bagnese, rifiniture interne personalizzate, classe energetica C
● **Vendesi appartamento** vani 4, ingresso indipendente, piano primo e mansarda, con garage o posto auto di proprietà, ampi terrazzi, nuova costruzione, rifiniture interne personalizzate, classe energetica C
● **Casellina (zona),** affittasi ampio monolocale ammobiliato, termosingolo, 500,00 euro oltre condominio 30,00 euro
● **Lastra a Signa** pressi parco fluviale, vendesi appartamento terratetto con ampio garage e giardino, nuova costruzione, 200.000,00 euro
● **Olmo (zona)**, affittasi posto camper/auto, in piazzale recintato con cancello automatizzato
● **Torregalli,** vendesi appartamento ristrutturato nel complesso immobiliare Castello Torregalli, con doppia camera, doppi servizi, ampio salone cucina, posti auto, cantina
● **Scandicci (zona)**, vendesi lotto di terreno agricolo recintato con acqua e luce, a partire da 4,00 euro al mq
● **Lastra a Signa (zona La Luna)**, vendesi appartamento piano 1° di vani 5 doppi servizi, ampio garage, giardino, in palazzina duplex, ottime condizioni generali, 260.000,00 euro
● **Via di Scandicci,** vendesi capannone 290 mq con affaccio su strada pubblica, posti auto esterni, possibilità di frazionamento e di cambio di destinazione
● **Torregalli (zona),** vendesi appartamento piano 1°, 4 vani oltre servizio, molto ampio, terrazzo, cantina
● **Scandicci centro (pressi mercato)**, affittasi appartamento 4 vani, arredato, persone referenziate, 780,00 euro oltre condominio

VB IMMOBILIARE

Via Pisana 287/A - Firenze
tel. 055715233 - cell. 33519673
www.vbimmobiliare.it

● **Ponte a Greve zona Warner Village**, in bel palazzo (recente costruzione), bellissimo bilocale 50 mq (no frazionamento), al 5° e ultimo piano con ascensore, in perfetto stato, termos., aria cond., 2 terrazzi ab. con affacci panoramici, cantina, posto auto di proprietà, ACE G, 188.000,00 euro tratt. Rif. A500
● **Ponte a Greve Baccio da Montelupo,** bel 3 vani 74 mq, al 3° piano con ascensore, da rimodernare, ing., sogg., cucina, camera matrim., bagno, rip., balcone, termocentrale, posto auto condominiale. APE G, 169.000,00 euro tratt.Rif. A180
● **Le Bagnese Scandicci,** in zona verde silenziosa, picc. palazzina, bel 3 vani 60 mq, al 2° e ultimo piano, in ottimo stato, balcone (affacci nel verde), termos., cantina, garage, classe energetica G, 215.000,00 euro tratt. Rif. A480
● **Scandicci Casellina pressi via Ponchielli,** in picc. palazzina solo 4 condomini, bel 4 vani 85 mq, compl. ristr., al 1° piano (ascensore), con terrazzo 75 mq, silenzioso, termos., luminoso, oltre piccolo box 12 mq, ACE G, 268.000,00 euro trattabili Rif. M280
● **Le Bagnese pressi via Ussi**, in piccola palazzina, bel 4 vani compl. ristr., al 1° piano, silenzioso, 2 balconi con begli affacci, termos., aria condizionata, cantina, ACE G, 269.000,00 euro trattabili Rif. M870
● **Ugnano Firenze,** in zona verde silenzios, picc. palazz. di recente costr., al 2° e ultimo piano con ascensore, bellissimo 4 vani 75 mq + sottotetto ab. 80 mq con altezza 2,70 mt, sogg./studio, altre 2 camere e bagno, perfetto stato, 2 ampie terrazze, termos., aria cond., cantina, garage 18 mq, ACE G, 340.000,00 euro tratt. Rif. M410
● **Ponte a Greve interno via Pisana,** in contesto d'epoca, al 1° ed ultimo piano, app. molto particolare di 4 vani su 2 livelli, compl. ristr., doppi servizi, grande camera matrim. in torretta finestrata su 3 lati, soffitti molto alti volendo anche soppalcabili, travi a vista, posto auto, ACE F, 269.000,00 euro tratt. Rif. M540
● **Scandicci zona via Ponchielli**, in bel palazzo, app. di 4 vani ampio 95 mq, da ristr., al pt rialzato, 2 balconi, termocentrale, poss. di realizzare la terza camera, soffitta/rip., APE F, 205.000,00 euro tratt. Rif. M180
● **Baccio da Montelupo Ponte a Greve,** bel 4 vani ampio, al pt rialzato, in ottimo stato, da ing., cucina-tinello, sogg. con accesso a giardino di 400 mq, 2 camere matrim., grande rip. con finestra, bagno, cantina, garage, APE G, 338.000,00 euro trattabili Rif. M260
● **Scandicci Casellina zona chiesa**, bel 4 vani 90 mq in buonissimo stato, al 4° piano con ascensore, 2 grandi terrazzi con begli affacci, termoc., molto luminoso, APE E, 219.000,00 euro trattabili Rif. M340
Scandicci zona Acciaiolo, in palazzo signorile (solo 4 condomini), bel 5 vani 110 mq, completamente ristrutturato, al 3° piano con ascensore, zona verde silenziosa, doppi servizi, balcone verandato, 2 terrazzi abitabili con stupendi affacci nei giardini, termosingolo, aria condizionata, posto auto condominiale, volendo anche garage 22 mq, ACE G, 380.000,00 euro trattabili Rif. L670
Scandicci zona Torregalli, in piccola palazzina, bel 5 vani 110 mq, in ottimo stato, al 2° piano con ascensore, composto da ingresso, grande cucina, soggiorno doppio, 2 camere matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, due grandi terrazzi abitabili, termosingolo, cantina, garage 18 mq, APE in corso di redazione, 390.000,00 euro trattabili Rif. L20

MORCHI Immobiliare

piazza P. Batoni 12 - Firenze
tel. e fax 055711035

● **Viale Talenti pressi strada interna,** in bel fabbricato, vendesi appartamento tre vani, ottime condizioni - piano terreno rialzato, termo centrale, ascensore, posto auto, APE depositata, Classe Energetica G, richiesta 210.000,00 euro
● **Viale Talenti,** vendesi locale piano terra, mq.35 con piccolo soppalco e bagno w.c., ottimo anche come investimento, APE depositata, Classe energetica G. richiesta 120.000,00 euro
● **Adiacenze via Rosai,** vendesi appartamento quattro vani, piano primo, balcone, terrazza, ascensore, termocentrale, cantina, garage, APE depositata, Classe energetica G, richiesta 290.000,00 euro
● **Soffiano**, vendesi ottimo appartamento, ultimo piano di cinque vani con cucina tinello, doppi servizi (mq.130), oltre balcone mq.22 su strada e terrazzo di servizio sul retro e garage. Grande lastrico solare di mq.85, due soffitte annesse al piano superiore, termo centrale, ascensore, APE depositata, Classe energetica G, richiesta 550.000,00 euro
● **Talenti Sansovino,** vendesi attico mq.130 composto da cucina tinello, sala, tre camere, bagno, terrazzo di servizio, lastrico solare mq.30, soffitta finestrata collegata internamente all'appartamento, termocentrale, ascensore, APE depositata, Classe energetica G, richiesta 350.000,00 euro
● **Adiacente viale Talenti,** affittasi locale negozio cat. C/1 mq.80 circa termocentrale, APE depositata Classe energetica G, richiesta 950,00 euro mensili

Le associazioni

SPI-CGIL

via Bezzuoli 22–28
tel. 0557322835
spiq4@firenze.tosc.cgil.it

CONGRESSO DI LEGA

Lo Spi-Cgil invita tutti gli iscritti a partecipare all'importante appuntamento del **CONGRESSO DI LEGA** che si svolgerà **GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO** presso l'Sms di San Quirico in via Pisana, 576.
I lavori si apriranno alle ore 9 con la relazione del Segretario uscente Dino Bonfanti e proseguiranno con il dibattito fino alle ore 16 (pranzo a buffet).
La conclusione dei lavori sarà affidata a Gemma Gagliardi della segreteria provinciale Spi.
Le operazioni di votazione saranno riservate ai delegati eletti nelle assemblee pre congressuali della Lega del Q4.

IN firenze

DIRITTI

Una brutta storia

di Luca Campostrini

Uno fra i tantissimi casi fiorentini di condizioni di lavoro inaccettabili

Non per essere pessimisti a tutti i costi, ma riteniamo sia dovere di una corretta informazione scandagliare tutti gli aspetti di ogni tema affrontato. Parlando di lavoro, non ci si può quindi fermare alla condizione, la più evidente e ovvia, della disoccupazione spietata che caratterizza questi anni italiani. Esiste, infatti, anche il dramma delle condizioni del lavoro.
La storia che raccontiamo è paradigmatica, in quanto descrive una «situazione diffusissima sul territorio», come afferma Leonardo Bolognini, esponente dell'Unione sindacale di base di Firenze. Protagonista è una 48enne fiorentina (che chiameremo Romina), con tanti lavori diversi alle spalle. A giugno 2012 Romina firma un contratto semestrale con una ditta di pulizie, che lavora in condomini, scuole, fabbriche e uffici. Impegno part-time, con un minimo di venti ore settimanali garantite e retribuzione di 5,40 euro orari netti.
«I primi sei mesi andarono abbastanza bene - racconta Romina - perché il lavoro non mancava. Ma il semestre successivo la musica cambiò e, a dispetto del contratto, il datore di lavoro prese a farmi fare solamente tre, poi due, infine una sola ora al giorno». Destinazioni spesso lontane, che la lavoratrice doveva raggiungere col proprio mezzo e a proprie spese: «Mi resi conto che per un'ora di lavoro al giorno non valeva più la pena - dice la donna - perché era più il tempo impiegato negli spostamenti che non quello dedicato al lavoro; alla fine non ce l'ho fatta più, considerando che non guadagnavo neanche cento euro al mese. E così decisi di licenziarmi».
Ma non è tutto: sorvolando sul fatto che i pagamenti negli ultimi mesi venivano effettuati con un paio di settimane di ritardo, la beffa è arrivata con il Tfr, il trattamento di fine rapporto. «I circa 700 euro che mi spettavano - lamenta Romina - mi sono stati pagati a tranche di 100 euro per volta, peraltro con assegni postdatati. Il commento che mi sento di fare a tutta questa storia - conclude la signora - è che chi lavora per te deve essere sempre trattato in base agli accordi; piuttosto rimani tu, datore di lavoro, senza stipendio, altrimenti, se non hai le risorse sufficienti, significa che non sei in grado di fare quell'attività e allora chiudi, oppure, se ti riesce, fai da solo, senza dipendenti».
Una storia, quella di Romina, che suscita molte riflessioni da parte di Bolognini: «Iniziamo col dire che un'azienda va bene se i lavoratori stanno bene, cioè se vengono rispettati i loro diritti, ma purtroppo ci sono molti lavoratori privi di cultura sindacale, che non fanno valere i propri diritti - prosegue il sindacalista -; molti di loro, per esempio, dimenticano che quando si deve contrattare col datore di lavoro, la prima cosa da guardare è l'orario di lavoro e inoltre, stante la prassi diffusa di pagare gli straordinari a nero, fuori busta paga, nel momento in cui il lavoratore accetta il denaro fuori busta, è del tutto corresponsabile».
Nel caso specifico di Romina, Leonardo Bolognini precisa che «il Tfr dovrebbe essere liquidato subito, non a rate; inoltre la legge prevede che il lavoratore si sposti con un mezzo messo a disposizione dalla ditta, perché già guadagna pochissimo, se in più deve pagare carburante e usura del veicolo…
E ancora: dovrebbe essere previsto l'infortunio, ove il lavoratore abbia un incidente lungo il tragitto concordato con l'azienda per recarsi al lavoro. Oggigiorno molte donne subiscono situazioni simili a quella di Romina, se perdono il lavoro a quest'età restano ai margini della scala sociale; e se la politica non sa dare risposta a queste persone - conclude Bolognini - questa è la conferma che siamo in un paese davvero arretrato». ●

ISIS

Il Galilei che guarda al futuro

di Luca Campostrini

L'istituto di istruzione superiore è, anche con l'indirizzo liceale, un importante riferimento sul territorio

Un soggetto di rilievo nel panorama dell'istruzione è senza dubbio l'Isis (Istituto Statale d'Istruzione Superiore) Galileo Galilei (www.isis-galilei.fi.it), che ha sede in via di Scandicci 151.
Una realtà storica, fondata nel 1853, quando il Granduca di Toscana volle offrire ai giovani una formazione culturale che coniugasse un'adeguata preparazione in campo scientifico, economico e professionale.
Laboratori di Informatica, di lingue, laboratori scientifici per Fisica e Chimica, aula video; una biblioteca contenente quasi 9mila pezzi, compresi supporti multimediali; una palestra dotata di varie attrezzature e di un campo polivalente per vari sport, oltre ad aree per il salto in lungo e per l'atletica. Queste alcune delle credenziali del Galilei.
Passando ai percorsi formativi, l'offerta è suddivisa fra l'indirizzo tradizionale, tecnico - corso caratterizzato da un biennio al termine del quale gli studenti scelgono fra il triennio "Amministrazione, Finanza e Marketing" e "Sistemi informativi aziendali" - e che diploma ragionieri, e il "Liceo delle scienze umane", che ha un indirizzo di base quinquennale e che, in quanto ex scuola magistrale, guida lo studente a sviluppare conoscenze e abilità collegate al mondo delle relazioni umane e sociali.
Quest'ultimo, il liceo, è relativamente nuovo, attivato dal preside Stefano Gemmi - subito dopo aver preso le redini del Galilei - sei anni fa.
Settecentodieci iscritti - un centinaio di origine straniera, perlopiù rumeni e peruviani - equamente distribuiti fra i due indirizzi, una settantina di docenti e circa quindici unità di personale non docente, l'Isis Galilei è quindi una struttura importante ma non dispersiva, che crea, per così dire, un ambiente raccolto e familiare. «Negli istituti con migliaia di studenti la gestione diventa difficile – dice in proposito il preside Gemmi -, qui invece le famiglie sono soddisfatte, perché l'ambiente è di proporzioni adatte e facilmente controllabile. Stiamo molto attenti ai ragazzi e ciò rassicura i genitori».
Un contesto così, a misura d'uomo, è assai gradito anche dagli studenti disabili, quest'anno 17 - molto soddisfatti anche per l'attivazione di alcuni corsi ad hoc.
Fra i punti di forza di questa scuola «la ricchezza in termini di laboratori – spiega Gemmi – oltre a insegnanti di grande esperienza al tecnico e insegnanti "effervescenti" e dinamici al liceo; questi ultimi generano proposte di vario tipo come, lo scorso anno, una settimana al Dynamo Camp di Limestre».
Non mancano, però, le sfumature di grigio: «La struttura ormai è un po' datata e talvolta si presenta qualche inconveniente – lamenta il Preside -: il riscaldamento si guasta, ci sono spifferi dalle finestre oppure infiltrazioni d'acqua. Fino a un paio d'anni fa la Provincia provvedeva immediatamente, oggigiorno invece, per mancanza di risorse, i tempi sono decisamente più lunghi, si parla di giorni per risolvere un problema».
Parlando di sbocchi professionali (fatto salvo che il 20% circa del tecnico e la quasi totalità del liceo proseguono con l'università), da quando è esplosa la crisi economica i tempi per trovare un lavoro adeguato si sono dilatati parecchio. Fanno in parte eccezione coloro che si diplomano con un punteggio molto elevato, che in circa dodici mesi trovano un impiego.
«Facciamo parte di Alma Diploma, organismo che consente agli studenti diplomati di mettersi in evidenza su un apposito sito che le aziende possono consultare – aggiunge Gemmi – e inoltre facciamo il possibile per l'integrazione nel mondo del lavoro, come esperienze professionali all'estero, stage all'interno di aziende importanti e, per il liceo, scambi con scuole elementari e medie con osservazione pratica all'interno delle classi, ma il momento non è facile».
Tanti i progetti che animano il Galilei: gruppo teatrale; corso di preparazione per il conseguimento della patente per i ciclomotori; Comenius per incrementare la conoscenza e gli scambi fra i diversi paesi dell'Unione Europea; accoglienza e prevenzione del disagio degli studenti tramite uno sportello psicologico; insegnamento dell'uso del computer agli anziani. Insomma, un'offerta ampia e davvero di qualità. ●

di Luca Campostrini

PATTINAGGIO

A gennaio il World Roller Skating

Il Mandela Forum vetrina del pattinaggio artistico mondiale

Sabato 25 e domenica 26 gennaio a Firenze è andato in scena il grande pattinaggio artistico.
Sulla pista del palazzetto di viale Fanti si sono alternate infatti le stelle del World Skate Awards, considerato il più grande evento del pattinaggio artistico mondiale.
Per il quarto anno consecutivo, il capoluogo toscano ha ospitato la manifestazione, che anche nelle precedenti edizioni aveva sempre ottenuto un grandissimo successo di pubblico (circa 7mila persone), grazie alla capacità di presentare una disciplina di grande fascino, collocata al confine tra sport, arte e spettacolo: il pattinaggio artistico, in effetti, ha in sé molte declinazioni, dalla componente dell'eleganza fino a quella dell'acrobatismo.
Nella sua struttura portante, l'appuntamento ha ricalcato le modalità degli anni precedenti: due serate, due spettacoli diversi ma collegati tra loro. Dalle 21 di sabato 25 gli atleti (i migliori quattro al mondo per ogni specialità del pattinaggio artistico, singolo maschile e femminile, coppie, danza) hanno proposto il programma tecnico ufficiale dei campionati mondiali, con alcuni momentisi particolarmente interessanti, poiché legati saldamente, per tipologia di esibizioni, proprio a quanto avvenuto nel corso dell'ultima rassegna iridata a Taipei (Taiwan). Le suggestive performance di questi atleti-artisti sono state valutate da una giuria composta da grandi campioni del passato, tra i quali i pluricampioni iridati fiorentini Leonardo Pancani e Luca Lallai.
Domenica 26, lo spettacolo era invece strutturato come un grande musical sui pattini, con parti cantate e recitate dal vivo, oltre ovviamente agli elementi tecnici e spettacolari consueti del pattinaggio artistico. Lo show, dal titolo "Emozioni", ha proposto una rassegna delle più belle canzoni d'autore italiane, ovviamente interpretate in modo del tutto inedito dagli straordinari artisti del cast. Sarà il caso di rammentare l'indiscusso gradimento da parte del pubblico riscosso dall'evento del 2012 con "Queen Tribute", nonché da quello proposto nell'edizione 2013, dal titolo "I Ragazzi della via Gluck".
Anche quest'anno la musica di accompagnamento dei vari numeri è stata eseguita dal vivo da una band di quattordici elementi. Lo spettacolo ha vissuto anche alcune interessanti "contaminazioni" con discipline diverse, quali la ginnastica artistica, il ballo e l'acrobazia. Le prove degli atleti partecipanti al musical hanno passato il vaglio di una giuria composta da personaggi del mondo dello spettacolo, del giornalismo e della televisione.
Da segnalare anche le molte iniziative collaterali, fra cui lo stage internazionale - al palazzetto di via dell'Olmatello e al palazzetto di via Lunga - inserito nel programma della kermesse.

BASEBALL

Torna la Winter League

Anche quest'anno sono otto le squadre toscane partecipanti

Le gare valevoli per la Winter League Toscana di baseball hanno preso il via domenica 2 febbraio e si concluderanno con la finale del prossimo 3 marzo.
La Winter League è un vero e proprio campionato nazionale giovanile di baseball che si disputa al chiuso; le regole del gioco e i materiali utilizzati vengono adattati alla realtà degli impianti al coperto, con una particolare attenzione alla sicurezza dei ragazzi schierati sul diamante.
Il mese di febbraio, dunque, rappresenta ormai una scadenza di primaria importanza per quanto riguarda lo sport giovanile in città, poiché il baseball è una disciplina in continua ascesa, da cui le nuove generazioni si dimostrano sempre più attratte.
Come di consueto, la manifestazione fiorentina si svolge al palazzetto dello sport I.T.I - Da Vinci di via Benedetto Dei, con ingresso degli atleti da via dei Caboto. I giorni di gara saranno tre: 2 e 23 febbraio le qualificazioni, mentre il 3 marzo si terrà la finale regionale.
La competizione è riservata alla categoria Ragazzi, ovvero giocatori di circa tredici anni di età.
Per i non addetti ai lavori, ai quali può sembrare strano che uno sport come il baseball venga giocato al chiuso, costretto nel perimetro di una palestra, per quanto grande essa sia, diciamo subito che il problema non si pone, visto che le misure del campo interno sono esattamente quelle previste per la categoria Ragazzi; tuttavia, per dare una marcia in più all'agonismo, viene allargata l'ampiezza del piatto di casa-base, portandolo da 43 a 50 cm di larghezza.
Il comitato organizzatore del torneo fa capo alla società Junior Firenze Baseball Club; oltre ad essa, fra le altre protagoniste troviamo Baseball Chianti, Sailors Livorno, Coop Nuova Grosseto, Polisportiva Padule, ASD Antella e Banca Monteriggioni Siena Baseball.
Le squadre sono suddivise in due gironi, il "Cardinals" e il "Red Sox" - e le vincenti dei due gruppi di qualificazione accederanno alle semifinali. Alcune di queste società sono indubbiamente molto solide e prestigiose, con alle spalle una storia interessante e ricca di successi.
Per quanto concerne lo Junior Firenze Baseball Club che, come detto, è la società organizzatrice nonché rappresentante dei colori della città, ricordiamo che è nata alla fine del 2002 con lo scopo di promuovere il gioco del baseball nel capoluogo toscano, sulla scia della lunga tradizione fiorentina. I soci sono oltre centotrenta e i giovani atleti - una sessantina di tesserati di età compresa tra i 6 e i 18 anni - partecipano ai campionati nazionali, a tornei nazionali e internazionali, alle attività sociali nelle categorie Primavera, Cadetti, Allievi, Ragazzi e Minibaseball.
Le partite in svolgimento al palazzetto di via Dei verranno disputate al limite di 5 innings, oppure di sessanta minuti di gioco; inoltre è introdotta la doppia base sul sacchetto di "prima", analogamente a quanto avviene nel softball, così da ridurre il rischio di contatti e conseguenti infortuni.

inauno.it
inFirenze.it

GINNASTICA ARTISTICA

AL MANDELA FORUM È TORNATA LA SERIE A!

Di scena a Firenze la prima delle tre tappe del massimo campionato italiano a squadre

Ha preso il via lo scorso 8 febbraio il campionato di serie A di Ginnastica Artistica, con Firenze "padrona di casa" della prima delle tre tappe. Lo scorso 8 febbraio, al Mandela Forum si è dunque consumato il primo atto di un campionato in versione "ristretta" quest'anno (tre prove invece delle consuete 4).
Il palasport era già stato teatro dell'ultima gara disputata nella scorsa stagione, quella che ha sancito gli ultimi verdetti quanto a promozioni e

retrocessioni in una stupenda cornice di pubblico (5mila i paganti), ma quest'anno ha addirittura superato i già prestigiosi numeri del 2013.
Le eccellenze della ginnastica artistica nazionale, gli atleti e le atlete delle serie A1 e A2, maschile (GAM) e femminile (GAF), hanno incantato il pubblico con le loro evoluzioni. Tra le società partecipanti è da annotare la presenza della Polisportiva Casellina di Scandicci, che con le sue validissime atlete rappresenta la ginnastica fiorentina in tutta Italia per il settimo anno consecutivo e che proprio a Firenze ha conquistato il sesto posto, un risultato che mette il primo sigillo sull'obiettivo salvezza, dichiarato dalla società.
La Ginnastica Artistica è una bellissima disciplina di grande spettacolarità, purtroppo appartenente a quella categoria di sport che di solito vengono definiti "minori" (ma che molto più spesso sono semplicemente "poveri"). Solamente negli ultimi anni la sua popolarità si è accresciuta fra il grande pubblico, grazie alla seguitissima trasmissione di Mtv "Ginnaste: vite parallele". L'appuntamento dell'8 febbraio ha rappresentato un'altra splendida occasione per i cittadini di Firenze, che hanno potuto trascorrere una giornata all'insegna dello Sport.

G.B.

iN salute

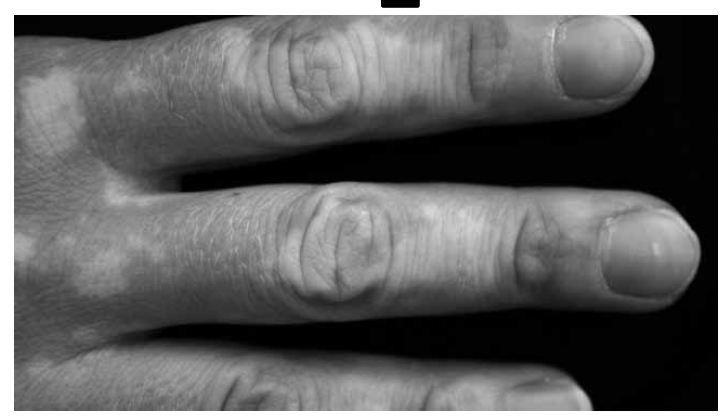
DERMATOLOGO

di Maurizio Bellini

Vitiligine, col laser si può

Una rivoluzione nel trattamento della malattia

La presenza di una malattia visibile come quelle della pelle può creare condizionamenti psicologici che influiscono negativamente sulla vita di relazione. Questo vale soprattutto in presenza di patologie croniche, che finiscono per rappresentare un problema non solo clinico ma anche psicologico ed estetico.
Una patologia cutanea che ha queste caratteristiche è sicuramente la vitiligine, una diffusa malattia il cui nome deriva probabilmente dal termine latino vitilus ("difetto").
Si tratta di un disturbo che affligge circa il 2% della popolazione mondiale e che clinicamente si caratterizza per la comparsa improvvisa di chiazze di colore bianco avorio a limiti netti, con varia forma ed estensione, soprattutto a livello del volto, del tronco, dei genitali e degli arti, ma tutta la superficie cutanea può essere interessata dalla malattia.
Le cause sono molteplici e non del tutto conosciute anche se certamente esiste, in circa il 20% dei casi, una predisposizione genetica. La vitiligine può essere scatenata od aggravata da diversi fattori quali: condizioni di stress psico-fisico, traumi fisici, ustioni, infezioni virali e disturbi tiroidei. La malattia è il risultato di una azione patogena non ben identificata sui melanociti che improvvisamente scompaiono, determinando la formazione di chiazze prive di colore.
Purtroppo non esiste al momento una terapia in grado di guarire da tale malattia, ma la ricerca ha fatto importanti passi in avanti. Studi recenti hanno individuato alterazioni genetiche alla base della malattia, evidenziando anche nuovi fattori scatenanti, come la carenza di Vitamina D.
Questi incoraggianti risultati della ricerca sono accompagnati anche dall'introduzione di nuove terapie. Ad esempio, a livello topico, oltre all'utilizzo dei tradizionali cortisonici è possibile oggi impiegare creme a base di prodotti antiossidanti, derivati della vitamina D e immunomodulatori topici (Tacrlimus, Picrelimus), in grado di dare buoni risultati clinici sopratutto nelle forme iniziali della malattia.
Può anche essere utile la somministrazione orale di antiossidanti e in particolare di un estratto di Polipodium Leucotomos, una felce originaria del centro America, che sembra potenziare l'efficacia della terapia con raggi ultravioletti. Infatti la vitiligine può essere trattata con successo con la fototerapia a base di raggi UVA come la PUVA terapia e di raggi UVB a banda stretta.
Un grande passo in avanti nella fototerapia della vitiligine è stato però fatto con l'introduzione della terapia con Laser ad Eccimeri. Dopo il primo laser ad eccimeri, adesso è già disponibile una sua evoluzione, ancora più avanzata, efficace e veloce dei precedenti apparecchi (Xtrac Velocity Xl). Si tratta di un laser ad eccimeri simile ai sistemi usati in oculistica per la correzione della vista, ma emette una lunghezza d'onda di 308 nm, che è la banda UVB ideale (per elevata efficacia e sicurezza) per il trattamento di questa malattia. Il raggio di 308 nm viene rilasciato, grazie ad un sofisticato sistema di fibre ottiche, attraverso un manipolo che consente di agire solo sulla chiazza, senza coinvolgere la cute sana circostante. Il rilascio di alte energie con tempi di esposizione brevissimi (1 Joule di energia viene rilasciato in soli 3-4 secondi, contro i 3-5 minuti necessari alle lampade più avanzate), induce il suicidio (Apoptosi) dei Linfociti T citotossici responsabili della distruzione dei melanociti, stimolando allo stesso tempo la rapida proliferazione delle cellule del colore sopravvissute. Questo consente una veloce e progressiva ripigmentazione delle chiazze vitiligoidee, dopo alcune sedute di pochi secondi; tutto ciò senza bisogno di assumere farmaci e senza coinvolgere la cute sana. Nella maggior parte dei pazienti le chiazze iniziano a ripigmentare dopo una media di 20 sedute. La terapia si svolge generalmente nell'arco di 8 – 12 settimane e i primi effetti sono visibili dopo circa un mese di cura. I risultati clinici migliori si ottengono nella vitiligine cronica, anche se il nuovo apparecchio consente di trattare agevolmente superficie corporee estese. In particolare il trattamento con laser a eccimeri si dimostra molto efficace nella vitiligine che colpisce le palpebre, il volto, il collo ed il tronco, nelle chiazze insorte da pochi anni e nei carnati scuri, dove si ottengono complete ripigmentazioni in circa il 60-70% dei casi.**
A distanza di 6-8 mesi dall'ultima seduta, il colore è ancora presente e in molte persone il pigmento persiste dopo 1 anno dal termine della cura. In conclusione, anche se nessuna terapia è purtroppo in grado di guarire definitivamente dalla vitiligine, esistono però numerosi trattamenti in grado di contrastare e rallentare il decorso della malattia. Ogni terapia necessita però di operatori esperti, in grado selezionare correttamente i casi da trattare, così da fare la giusta scelta terapeutica.



*- The use of the 308 nm excimer laser Treatment of vitiligo using the 308 nm excimer laser. Hadi S, Tinio P, Al-Ghaithi K et al. Photomed Laser Surg. 2006 Jun;24(3):354-7.
- The use of the 308 nm excimer laser for the treatment of vitiligo. Hadi SM, Spencer JM, Lebwohl M. Dermatol Surg. 2004 Jul;30(7):983-6.

** Effectiveness of a 308 nm excimer laser in treatment of vitiligo: a review. Alhowaish AK, Dietrich N, Onder M, Fritz K. Lasers Med Sci. 2013 May;28(3): 1035-41.
- The effect of 308 nm excimer laser on segmental vitiligo: a restrospective study of 80 patients with segmental vitiligo. Do JE, Shin JK , Kim DY et al. Photodermatol Photoimmunol Photomed. 2011;27(3):147-51
Clinical efficacy of 308 nm excimer laser in the treatment of vitiligo. Zhang XY, He YL, Dong J et al. Photodermatol Photoimmunol Photomed. 2010 Jun;26(3): 138-42.

Scarica il lettore (reader) sul tuo cellulare. Inquadra il codice con la fotocamera e approfondisci i contenuti

Le nostre *rubriche*

NUTRIZIONISMO

LE PROPRIETÀ NUTRIZIONALI DEL TARTUFO

Le primissime notizie sul tartufo si perdono nella notte dei tempi. A partire dalla civiltà babilonese (3000 a.C., più di 5000 anni fa!) e poi in quelle egizia, greca e romana, il tartufo era già conosciuto, non tanto come alimento, quanto come vero e proprio farmaco per le sue proprietà antibiotiche e cicatrizzanti e per le presunte influenze sulle "capacità amatorie".
E proprio di queste proprietà afrodisiache ci parla, appunto, già Aristotele (IV secolo a. C.), che lo consacra come "frutto" di Afrodite, dea dell'amore. È chiaro, però, che più che al tartufo così come lo conosciamo noi oggi (tartufo bianco = Tuber magnatum e tartufo nero = Tuber melanosporum), i nostri antichi estimatori erano rivolti alle forme volgari di funghi ipogei, le terfezie o funghi delle sabbie.
Dopo un lungo periodo di oblio, coincidente col Medioevo oscurantista del quale il tartufo fu vittima per la sua fama afrodisiaca, in pieno Rinascimento, sia alla corte dei Medici prima che, più tardi, alla corte dei re di Francia, il tartufo conobbe il massimo apprezzamento, poi accresciuto nel tempo come testimoniato dallo stesso Molière, che lo volle consacrare nel suo celeberrimo "Tartufo", nonché per le note scorpacciate che Napoleone era solito farne per incentivare una addormentata "vis amandi".
Il punto di forza del tartufo è il profumo che è dato dal dimetil-tiometano, un idrocarburo aromatico contenente zolfo.
Ma il tartufo non è solo aroma, in quanto possiede apprezzabili qualità nutrizionali.
Il 72% è costituito da acqua, i grassi vegetali sono appena lo 0.6%, formati da acidi grassi insaturi, quale l'acido linoleico, mentre elevata è la presenza di proteine (8,6%), tutte ad elevato valore biologico, di buona digeribilità, ricche come sono di aminoacidi essenziali quali la metionina, la cistina, la lisina e l'arginina.
Alto è il contenuto in sali minerali: fosforo, calcio, magnesio, sodio e ferro ma anche zolfo e silicio. Infine le fibre, preziose amiche dell'intestino, pari al 7,6%. Il totale energetico è sicuramente contenuto, appena 72 Kcal (circa 300 Kjoule).
Possiamo poi aggiungere che i tartufi non hanno particolari controindicazioni al consumo, con l'eccezione di accertate intolleranze specifiche e patologie gastrointestinali del tipo gastrite e reflusso gastro-esofageo, dovute alle stimolazioni gastriche. Anche per il sapore del tartufo vale la pena di spendere qualche ulteriore considerazione. Ai quattro sapori fondamentali (dolce, salato, acido e amaro), riconosciuti dai recettori gustativi della lingua, dal 1908 se ne è aggiunto un quinto (umami) scoperto dal chimico giapponese Ikeda, che isolò l'acido glutammico (glutammato) in un brodo di alghe. Nel 1913 un altro chimico giapponese, Kodama, scopre che l'associazione del glutammato con un nucleotide, il GMP (guanosinmonofosfato) è in grado di intensificarne il sapore.
Dal 2002, il gusto "umami" è ufficialmente aggiunto ai precedenti quattro, come gusto autonomo, risultato dell'associazione tra glutammato e GMP. Il gusto "umami" è presente in molti alimenti (parmigiano, carni e pesce) nonché nei concentrati per brodo (come esaltatore di sapidità) ma è proprio nel tartufo che l'"umami" è in grado di trovare la sua massima espressione, conferendo all'alimento un gusto pieno e intenso.
Che dire, infine, delle presunte proprietà afrodisiache?
Secondo recenti studi scientifici, il tartufo conterrebbe particolari sostanze ad attività ormone-simile analoghe al testosterone, in grado di sollecitare i nervi olfattivi, trasmettendo al sistema nervoso centrale una piacevole stimolazione.

Dott. Daniele Leoni
specialista in Scienza dell'alimentazione

PSICOLOGIA

IL MIO BAMBINO FRANCESCO

Il mio bambino ha 2 anni e si chiama Francesco. È sempre stato un bimbo vivace ma da un paio di mesi è cambiato: non vuole più uscire, andare al parco e non riesco a capire perché, visto che gli è sempre piaciuto tanto. Non vuole più andare al nido, vuole sempre stare in casa. Quattro mesi fa io e mio marito abbiamo cambiato casa, abbiamo comprato una bella casa grande, ma in un quartiere che non mi piace tanto. Io non ero d'accordo di cambiare, lui l'ha voluta prendere perché ha detto che era un'occasione, ma a me non piace la gente di quel quartiere, ci sono molti immigrati, mi sembra una zona pericolosa, forse anche Francesco vede facce strane e percepisce questa pericolosità? Mio marito ci fa meno caso. Una volta Francesco era sull'altalena e ha avuto paura perché è arrivato un bambino grande non accompagnato dai genitori che lo ha spinto forte, forse per questo non vuole più uscire? Cosa posso fare?
Mamma Katia

Cara Katia, mi sembra, dalle tue parole, che tu per prima abbia sentito e senta paura a vivere in quel quartiere ed è possibile che Francesco abbia respirato per due mesi questa tua paura, assorbendola e diventando anch'egli spaventato. Il padre da quello che dici sembra più tranquillo nel vivere lì, ma questo non è bastato a rassicurare il bambino.
Francesco non può essersi accorto cognitivamente della "pericolosità del quartiere", ma può aver sentito questa paura proprio dal contatto con te. Il bambino ha assorbito l'ansia ma non sa darle un nome, ha paura anche lui perché sente te spaventata e non sa dire nemmeno esattamente per cosa, vuole solo rimanere a casa dove si sente sicuro. È frenato proprio dal sistema che gli sta intorno.
Stern (1987, *Il mondo interpersonale del bambino)* differenzia gli affetti discreti dagli affetti vitali. Gli affetti discreti sono stati emotivi specifici legati a singoli contesti ed episodi, detti discreti perché sono intervallati l'uno dall'altro da spazio e tempo. (es. quando Francesco ha avuto paura perché è stato spinto forte sull'altalena).
Gli affetti vitali sono invece i sentimenti permanenti in chi si prende cura del bambino; questi sono stati emozionali sempre presenti nel contesto di relazione tra il bambino e chi si prende cura di lui. Gli affetti vitali costituiscono lo sfondo emozionale della relazione e conducono il bambino a costruirsi delle "linee di attivazione" in corrispondenza al comportamento materno.
I singoli affetti discreti emergono e acquistano significato a partire da questo sfondo emozionale generalizzato.
Gli affetti vitali, più ancora che i singoli episodi (come quello dell'altalena) hanno grande importanza per la comprensione dello stato d'animo del bambino. I bambini crescono all'interno di un humus emozionale (la cultura familiare) che è caratterizzato da un'atmosfera e sono abilissimi a percepirla. Di che tipo e di che qualità è diventata recentemente quest'atmosfera per Francesco?
Cara Katia, mi sembra che la tua paura derivi dai tuoi pregiudizi verso "il quartiere". Il pregiudizio è inevitabile nell'uomo, ma va usato come risorsa e confrontato con l'esperienza nuova che si può fare del mondo.
È importante perciò, sia per te che per Francesco, che tu possa sentirti sicura a vivere lì e per questo bisogna che, se deciderete di abitare definitivamente in quella zona, tu sia disposta a metterli in discussione conoscendo veramente quel quartiere, girando le sue strade, costruendoti punti di familiarità nella zona (es. il bar, il supermercato, il negozio sotto casa…); questo ti permetterà di rassicurarti e, col tempo, di costruirti una rete di persone che ti daranno un appoggio e un sostegno di amicizia. Potrai anche capire con quali differenze ti potrai realmente rapportare.

dott.ssa Marina Iraso
psicologa

Per contattare i medici specialisti presenti in queste pagine, chiamare la redazione tel. 055340811 o scrivere a redazione@edimedia-fi.it

IN breve

MOSTRE

IL CAPPELLO, OPERA D'ARTE A PALAZZO PITTI

Un accessorio destinato a non passare inosservato, il cappello, entra a pieno titolo nella Galleria del Costume di Firenze. Ciò grazie alla **mostra monografica dedicata a questo manufatto,** le cui collezioni, patrimonio del museo, per la generosità di molti donatori ammontano ad oltre mille unità custodite solitamente nel deposito, e che solo in parte vengono adesso esposte.
Con esemplari di note firme di case di moda fra cui **Christian Dior, Givenchy, Chanel, Yves Saint Laurent, John Rocha, Prada, Gianfranco Ferré** e celebri modisti internazionali del presente e del passato come **Philip Treacy, Stephen Jones, Caroline Reboux, Claude Saint-Cyr, Paulette**, è la prima volta che sono presenti in esposizione **creazioni di modisterie italiane e fiorentine** finora poco note.
Alla realizzazione della mostra, diretta da Caterina Chiarelli e curata da Simona Fulceri e Katia Sanchioni, promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze, la Galleria del Costume di Palazzo Pitti con Firenze Musei, ha contribuito **Il Consorzio Il Cappello di Firenze**, di cui sono esposti alcuni fra gli esemplari più caratteristici delle principali aziende toscane della manifattura del cappello, eredi dell'antica lavorazione artigianale del Cappello di Paglia di Firenze.
lunedì - domenica
ore 8.15 – 16.30 febbraio
ore 8.15 – 17.30 marzo (con ora legale 18.30)
ore 8.15 – 18.30 aprile, maggio
Chiuso primo e ultimo lunedì del mese; 1 maggio.

N.C.

IN cultura

*di **Giulia Farsetti***

NEW FLORENCE BIENNALE

Verso il 2015, alla conquista di Firenze

Abbiamo intervistato le due "ideatrici" dell'edizione appena conclusa

Si è conclusa da poco più di un mese la nona edizione della New Florence Biennale, che si è svolta nel mese di dicembre alla Fortezza da Basso; una delle più importanti e rinomate kermesse di arte contemporanea di livello internazionale alla quale hanno partecipato 450 artisti da tutto il mondo.
Un numero ridotto rispetto alle scorse edizioni, che è servito per innalzare ulteriormente la qualità dei lavori selezionati. Nove le categorie premiate, dalla pittura alle installazioni, dall'arte digitale alla fotografia…
Ottimo anche il riscontro del pubblico, con oltre diecimila presenze: la Florence Biennale si conferma, anche sul territorio fiorentino, uno degli eventi più importanti, e non solo in campo artistico.
Abbiamo avuto la possibilità di parlare con due delle persone che hanno reso possibile lo svolgimento (molto ben riuscito) di questa nona edizione: Lilia Lamas, curatrice e responsabile mostre e Angelina Herrera, coordinatrice eventi e responsabile organizzativo.

Quali sono stati i risultati complessivi di questa edizione della Florence Biennale?

«È andata bene – ha commentato con soddisfazione Lilia Lamas -. Quest'anno c'è stata una collaborazione più stretta con il Comune, evidenziata anche con il termine "New" Florence Biennale, per ricalcare questa nuova interazione fra la Biennale e l'amministrazione comunale, con eventi collaterali in vari ristoranti della città e in svariati luoghi pubblici: la "passeggiata tra gli ulivi" dell'Azienda Agricola Buonamici di Fiesole; i menù artistici distribuiti in alcuni ristoranti della città; la mostra temporanea alla Biblioteca delle Oblate, con Maurizio Gabbana o quella all'ex Tribunale di San Firenze, sono solo alcuni esempi che hanno apportato un valore aggiunto alla Biennale e, soprattutto, agli artisti partecipanti.
Inoltre, la presenza di artisti di fama mondiale come Anish Kapoor e Franco Mussida, sugellano l'importanza della collaborazione con il Comune.
«Questo fa sì – aggiunge Angelina Herrera - che ci siano riposte positive non solo dal pubblico, ma anche dai partecipanti: il 99% delle email che ci giungono dagli artisti sono positive, anche grazie a queste nuove iniziative, che hanno portato già a riconferme e richieste di partecipazione di nuovi artisti alla prossima edizione del 2015».

A proposito dell'edizione 2015, potete già dirci qualcosa a riguardo?

«Sicuramente sarà un'occasione importante perché sarà la nostra decima edizione e cadrà in contemporanea con il 150° anniversario di Firenze Capitale; la volontà è quella di riconfermare la strada intrapresa quest'anno, rafforzando e migliorando gli eventi "extra" e le varie conferenze e presentazioni, il coinvolgimento delle scuole e dei tanti luoghi di Firenze, come avvenuto quest'anno».

Questo lavoro vi porta inevitabilmente a essere perennemente a contatto con artisti provenienti da tutto il mondo. Com'è lavorare con loro?

«Gli artisti hanno una grande sensibilità e il nostro compito è quello di seguirli – aggiunge Angelina - in tutti i sensi, sia dal punto di vista amministrativo che dal lato organizzativo, in senso più pratico; sono i nostri "bambini", nel senso positivo del termine. Sono persone che apportano tanti feedback, tanto arricchimento; impariamo molto da loro, come artisti e come persone. Infatti, con molti di loro non si instaura un rapporto solo di lavoro, ma anche un'amicizia che continua anche dopo la Biennale: è una cosa importante, per noi e per loro.
«È vero – le fa eco Lilia - è bellissimo, anche se rimane un'esperienza eclettica, caotica, non sempre facile da gestire. Il nostro è un lavoro di squadra fra il nostro entourage e gli artisti, con il pubblico, con altri enti, ed è fatto di parole, di sguardi; se manca questo diventa un problema».
«Io dico sempre – commenta Angelina Herrera - che partorire un figlio è più semplice che gestire la Biennale: è un'esperienza dura, che ogni volta ti fa crescere e, veramente, non si smette mai di imparare!».

Cosa consigliate ai giovani artisti che desiderano avvicinarsi e far parte della Biennale?

«Lavorare tanto, studiare e poi provare, buttarsi e credere in quello che si fa… Sfidate il mondo!».
«Bisogna stare attenti – sottolinea Lilia - a ciò che accade intorno a noi, avere un radar puntato nelle città più importanti delle arti e sapere quali eventi ci sono, leggere le recensioni; questo ti permette di essere aggiornato sulle nuove tendenze e avere nuovi canali».

Si sa, Firenze non è una città semplice per esporre arte contemporanea; cosa consigliate, invece, alle persone, magari un po' scettiche, per avvicinarsi a un evento così ricco di arte contemporanea?

«Semplicemente – conclude Angelina - aprire la propria mente. Non possono accogliere l'arte contemporanea solo città come Roma o Torino, ma anche Firenze, che ha in sé una passione immensa per l'arte, quella rinascimentale, deve aprirsi a quest'arte, all'arte della gente».
«In questa città – aggiunge Lilia - è difficile proprio per la presenza di così tanto Rinascimento, ma noi non perdiamo la speranza e sappiamo che alla fine riusciremo a far apprezzare anche l'arte contemporanea; piano piano, attraverso elementi a volte più piccoli, a volte più grandi, la città, alla fine, accetterà questa realtà. Firenze sta iniziando a cambiare alle richieste del contemporaneo… E noi siamo qui»

Cultura in breve

UN POLLOCK ALL'OPIFICIO

Il restauro degli undici dipinti del Peggy Guggenheim Collection di Venezia è iniziato dalla celebre tela di Jackson Pollock *"Alchemy"*, che adesso si trova all'Opificio delle Pietre Dure.
Questa importante operazione è il risultato di una lunga collaborazione tra lo stesso istituto di restauro, il museo veneziano e le diverse istituzioni statunitensi detentrici di opere di Pollock.
"Alchemy" verrà sottoposta a una serie di analisi in preparazione all'intervento di pulitura della sua complessa superficie, costituita da strati di smalto, resina alchidica e colori a olio, con l'accostamento di diversi materiali quali stringhe, sabbia e sassolini, il tutto combinato in un impasto denso, grumi di pittura, schizzi e sgocciolamenti.
La pulitura si è resa necessaria per rimuovere lo strato di sporco (accumulatosi negli anni) che comprometteva l'estetica del quadro, opacizzandone i colori e diminuendo lo spazio tridimensionale creato dalla tecnica innovativa di Pollock.

90 ANNI PER L'ODEON

Con la proiezione di *"Good Morning Babilonia"* del 1987, realizzato da Paolo e Vittorio Taviani (presenti tra il pubblico

per l'occasione), lo sorso 18 dicembre il Cinema Odeon ha festeggiato il 90° anno di apertura.
Il film, che contiene alcune sequenze girate proprio all'interno della celebre sala fiorentina, è l'omaggio dei due registi toscani alla storia del cinema e alla sapienza artigianale fiorentina. Passata la Prima Guerra Mondiale, il Cinema Teatro Savoia, poi Odeon, fu costruito all'interno del palazzo "Strozzino" così chiamato per distinguerlo da quello più famoso posto di fronte, su progetto di Marcello Piacentini e Ghino Venturi. Noto per la bellezza della sua sala ma anche per i suoi accorgimenti tecnici, oggi questo cinema-teatro è considerato l'unico esempio degli anni Venti nel panorama artistico cittadino.

TOSCANA SEGRETA

È un viaggio insolito quello descritto nel volume *"Toscana Segreta"* di Maria Luisa Orlandini (Lucia Pugliese Editore, Firenze) arricchito da molte illustrazioni, sui luoghi del Pratomagno e del Casentino, che per la loro bellezza naturale, la presenza di celebri monasteri, le memorie storiche e gli eventi, si è sempre invogliati a visitare.
Nel libro si rivelano percorsi insoliti, storie e tradizioni del passato dei "Montanini", la loro ardua convivenza con l'ambiente, le dominazioni dei Conti, le invasioni crudeli dei nemici. Emerge un lontano medioevo, con la presenza suggestiva di castelli, di borghi, di pievi con opere d'arte inestimabili, disseminati sulle alture, ma anche la rievocazione di leggende e superstizioni affioranti da uno strato di credenze e timori ancora molto vivo nella cultura contadina toscana, con

la sopravvivenza di miti antichissimi e di presenze oscure che si celano nel profondo delle foreste e delle dimore diroccate.

QUANDO L'AFFRESCO NON C'È PIÙ

Se visitando la Cattedrale di Firenze avete voglia di ammirare l'affresco di Domenico di Michelino che ritrae Dante con in mano la sua Divina Commedia, dovrete aspettare il prossimo mese di marzo! Il famoso affresco è infatti stato "staccato" per andare a far parte una grande esposizione a Bonn. Con *"Florenz!"* la città tedesca ospiterà infatti un'esposizione completa dedicata alla nostra Firenze, che con la sua storia, la sua cultura ed il suo spirito, incanta da generazioni i visitatori di tutto il mondo.
La mostra, allestita alla Bundeskunsthalle e visitabile fino al 9 marzo 2014, presenta un ritratto della città che abbraccia un arco temporale di circa sette secoli

e racconta la storia di un laboratorio dinamico di arte e scienza attraverso dipinti, disegni, sculture, tessuti e documenti scritti spingendosi oltre il Rinascimento, a cui tuttavia è stato destinato grande spazio.

IN firenze

GIEFFE serramenti

via del Caravaggio, 52/54 - Firenze - tel. 055 7327361 - fax 055 7377456 - cell. 335 335150

OFFERTE VALIDE FINO AL 28 FEBBRAIO

CANCELLETTI DI SICUREZZA

IN ACCIAIO
SU MISURA
VARI MODELLI
MISURE:
120X250 CM

da € 229,00

INFERRIATE
E SERRAMENTI
IN FERRO

ANTE VETRO "LIGHT"

da € 799,00

SCORREVOLI PER ARREDO INTERNO
IN ALLUMINIO E VETRO ACIDATO,
STRATIFICATO, ANTINFORTUNIO
SU MISURA,1 ANTA (misure standard)

PORTE DA INTERNI

NUOVE
COLLEZIONI

IN TUTTE
LE ESSENZE,
LACCATE,
LAMINATE,
REALIZZATE
SU MISURA

da € 249,00

MANIGLIA COMPRESA

TENDE DA SOLE

A BRACCI,
A CADUTA,
CAPPOTTINE,
GRANDI COPERTURE,
TESSUTO
TEMPOTEST.
GARANZIA 5 ANNI
MISURE:
300X200 CM

da € 399,00

FINESTRE

ALLUMINIO
LEGNO
PVC
LEGNO-ALLUMINIO
ACCIAIO

VERANDE MOBILI

PREZZI IMBATTIBILI

PERSIANE

ALLUMINIO,
PVC,
LEGNO, BLINDATE.

2 ANTE:
L100X150H CM

da € 399,00

PORTE BLINDATE

10 PUNTI
DI CHIUSURA,
RIVESTIMENTI
PERSONALIZZATI
E RECUPERO
PORTA
ESISTENTE
1 ANTA:
80-85-90X210 CM
**CON CILINDRO
EUROPEO**

da € 799,00

INFISSI PVC

ECONOMICO,
VELOCE
INSTALLAZIONE
CON VETRO
TERMICO
ANTARIBALTA
FERRAMENTA
ANTIEFFRAZIONE
GARANZIA 10 ANNI
2 ANTE 100X150 CM

da € 399,00

AVVOLGIBILI

IN:
PVC,
ALLUMINIO,
ACCIAIO
E
MOTORIZZATI

PVC CON RINFORZI
METALLICI

da € 44,00/mq

TENDE VENEZIANE · TENDE PLISSE · TENDE VERTICALI E TUTTI I TIPI DI ZANZARIERA

PRODOTTI CON **CERTIFICAZIONE**
RISPARMIO ENERGETICO 65%

PAGAMENTI RATEALI | PREVENTIVI GRATUITI

Come arrivare da noi: viale Nenni direzione Scandicci , a destra prima del nuovo Centro Commerciale Coop

"VIVERE IN SCANDICCI"

la prima utility APP per apple e android che contiene:

tutte le info utili, le associazioni, i servizi, le attività economiche

del territorio di Scandicci suddivise in zone e categorie facilmente consultabili dai cittadini
la presenza su **Vivere INscandicci** renderà la tua attività subito visibile e a portata di mano

Promuovi la tua attività a soli

50,00 € l'anno +iva

è un'idea di EDIMEDIA srl

EDIMEDIA
ali per il tuo brand.

Richiedi maggiori informazioni
Gabriele 340 22 55 776 | Fabio 334 59 13 021
promo.edimedia-fi.it/vivere-in-scandicci
gabriele@edimedia-fi.it | fabio@edimedia-fi.it | www.edimedia-fi.it

www.facebook.com/Edimedia.fi
www.twitter.com/EdimediaSrl
www.edimedia-fi.it

www.infirenzeweb.it

Scarica il lettore (reader) sul tuo cellulare. Inquadra il codice con la fotocamera e approfondisci i contenuti

iNfirenze

Nr. 1/2014 febbraio
Reg. Tribunale Firenze nr. 5270
del 24/04/03
Chiuso in redazione
10 febbraio 2014
inizio distribuzione
12 febbraio 2014

Direttore responsabile
Giulia Bartarelli
Segretaria di redazione
Michela Messeri
michela@edimedia-fi.it
Redazione
Paola Bolletti, cultura, territorio
Luca Campostrini, politica, territorio, sport
redazione@edimedia-fi.it
Hanno collaborato
Giulia Farsetti; Nicoletta Curradi

Impaginazione
Michela Messeri
michela@edimedia-fi.it
Inserzioni pubblicitarie
Serena Chiti
serena@edimedia-fi.it

Progetto grafico
Walter Sardonini/Social Design

Editore
EDIMEDIA SRL
via Pratese, 201
I-50145 Firenze
tel. 055.340811
fax 055.340814
info@infirenzeweb.it
wwww.infirenzeweb.it

Pubblicità
Fabio Muzzupappa
fabio@edimedia-fi.it
Gabriele Gradi
gabriele@edimedia-fi.it
tel. 055 340811, fax 055 340814

Stampa
NUOVA CESAT COOP a r.l.
via Bruno Buozzi 21/23
I-50145 FIRENZE
Distribuzione
CST Logistica Srl Unipersonale
via Antonio Gramsci, 69D
I-50055 Lastra a Signa FI